



absi

***IN OCCASIONE DEL DECENNALE
DELL'ASSOCIAZIONE BIBLICA DELLA SVIZZERA ITALIANA***

Sabato 5 ottobre 2013

Liceo Lugano 1, viale Cattaneo 4, Lugano (Aula Magna)

Incontro pubblico

**DIECI ANNI DI LETTURA DELLA BIBBIA
AL SERVIZIO DELLA POPOLAZIONE
DELLA SVIZZERA ITALIANA (2003-2013)**

pro manuscripto

Associazione Biblica della Svizzera Italiana
via Cortivallo 11 - CH 6900 – Lugano
tel./fax. +41(0)91 993 32 59 - +41(0)79 533 61 94
c/c postale n. 65-134890-5
info@absi.ch - www.absi.ch

I.

INDIRIZZI DI SALUTO DI

Manuele Bertoli

Consigliere di Stato,
Direttore del Dipartimento Educazione Cultura e Sport del Canton Ticino

Eva Thomi

Direttrice della Società Biblica Svizzera

Rolando Leo

Presidente della Comunità di Lavoro delle Chiese cristiane nel Cantone Ticino

Rappresentante della Diocesi di Lugano

Rappresentante della Facoltà di Teologia di Lugano

Rappresentante della Chiesa Evangelica Riformata nel Canton Ticino

Giampiero Vassallo

Rappresentante della Chiesa Avventista nella Svizzera francese e italiana

Giuseppe E. Laiso

Rappresentante della Shepherd University di lingua italiana

Rappresentante della Chiesa Ortodossa nel Canton Ticino

II.

L'ASSOCIAZIONE BIBLICA DELLA SVIZZERA ITALIANA Dieci anni di lettura della Bibbia al servizio della popolazione della Svizzera Italiana (2003-2013)

di Ernesto Borghi

1. Alcuni cenni storici

1.1. Gli antefatti

Avevo discusso la mia tesi di dottorato in esegesi e teologia del Nuovo Testamento all'Università di Fribourg nel giugno 1996 ed era stato invitato ad insegnare le stesse materie alla Facoltà di Teologia di Lugano a partire dal settembre 1996.

Pochi mesi dopo il mio arrivo a Lugano, mi resi conto che il Canton Ticino poteva essere un terreno fertile per un proposta di formazione biblica che avesse due connotati fondamentali: costruire un ponte tra la ricerca scientifica in campo biblico e teologico e la divulgazione culturale di carattere esistenziale; favorire il dialogo ecumenico a partire dalla lettura dei testi biblici.

Nell'aprile 1999 proposi ad alcuni colleghi ed amici¹ - di costituire un comitato organizzativo in vista di un convegno internazionale, che si svolgesse a Lugano e che mettesse la lettura della Bibbia, in chiave ecumenica ed interculturale, al centro dell'attenzione generale, secondo una prospettiva seriamente divulgativa. La sede degli incontri di tale comitato, che scelse di affidare al sottoscritto il ruolo di suo coordinatore, fu la Facoltà teologica luganese, allora diretta dal teologo domenicano spagnolo Abelardo Lobato. Ci riunimmo ripetutamente e in modo davvero costruttivo e decidemmo di tenere il convegno sovramenzionato, intitolandolo "Leggere la Bibbia oggi" il 30 marzo 2000 presso il Centro San Carlo a Lugano-Besso, già sede storica del seminario vescovile di Lugano e da qualche anno del Conservatorio della Svizzera Italiana e della Commissione Arte Sacra diocesana.

Nessuno dei membri di tale comitato organizzatore avrebbe potuto prevedere che cosa sarebbe successo in quella giornata, giacché si trattava della prima volta in cui nel Canton Ticino si svolgeva un evento di tale portata: tre sessioni, la prima al mattino relativa a letture primo-testamentarie tenute da Elia Richetti, Daniele Garrone e Gianfranco Ravasi; la seconda al pomeriggio concernente letture neo-testamentarie tenute da Marinella Perroni, Bruno Corsani e Mauro Orsatti; la terza, serale, con una tavola rotonda, riguardante il rapporto tra la Bibbia e la cultura contemporanea, con la presenza di Paolo Ricca, Maria Cristina Bartolomei e Vittorio Dan Segre.

¹ Si trattava di esponenti della Chiesa cattolica (in particolare Azzolino Chiappini, Mauro Orsatti, Claudio Laim), di pastori della Chiesa evangelica riformata (in particolare Otto Rauch, già traduttore e revisore della prima edizione della TILC, Daniele Campoli, Paolo De Petris e Martin Hauri), di un pastore della Chiesa avventista (Giuseppe Carbone), di un pastore della Federazione delle Chiese evangeliche libere nel Canton Ticino (il pentecostale Giuseppe E. Laiso) e di esponenti del mondo ebraico (in particolare Vittorio Dan Segre, direttore dell'Istituto di Studi mediterranei all'interno dell'Università della Svizzera Italiana).

La notorietà ed autorevolezza scientifico-culturale di relatrici e relatori erano risapute, ma del tutto imprevedibile era anzitutto la quantità e fisionomia dei partecipanti. La risposta fu davvero sorprendente: oltre seicentocinquanta presenze, articolate in modo diverso nel corso della giornata (350 la mattina, circa 200 il pomeriggio, circa 120 la sera), di ispirazione culturale e religiosa eterogenea, e un livello di interazione con le esperte e gli esperti davvero ragguardevole.

1.2. L'esito fondamentale: la fondazione dell'absi

Questo risultato mi spinse a pensare che si dovesse dare corso a tale esigenza di formazione culturale con qualcosa di più stabile e continuativo rispetto al pur interessante incontro vissuto nel marzo 2000. Nel novembre 2002, insieme a cinque altri colleghi e amici², inviai a cinquantasei esponenti del mondo ticinese della formazione storico-religiosa e umanistica e della comunicazione massmediale una lettera che li invitava, il 12 dicembre successivo presso la sala "Ut unum sint" della Casa Santa Birgitta³ a Lugano, ad una riunione informale. Lo scopo era riflettere insieme su che cosa poter realizzare nel Canton Ticino a favore della diffusione della lettura biblica a seguito del convegno "Leggere la Bibbia oggi" e in previsione dell'imminente "Anno della Bibbia" che, nel 2003, sarebbe stato celebrato in Svizzera, Germania e Austria.

Ci ritrovammo in quattordici (altri venti fecero conoscere la loro adesione, ma l'impossibilità a partecipare a questo incontro) e l'esito della riunione fu la decisione di promuovere la fondazione di un sodalizio ecumenico che favorisse in tutti i modi possibili la diffusione della lettura della Bibbia nel territorio ticinese.

In un primo tempo – sedici furono i "padri fondatori"⁴, che sottoscrissero l'atto costitutivo il 15 gennaio 2003, presso la stessa sala della riunione del 12 dicembre – l'istituzione fu denominata "Associazione Biblica Ticinese" (ABTi), ma già prima della sua presentazione ufficiale si concordò unanimemente sulla necessità di mutarne il nome in "Associazione Biblica della Svizzera Italiana" (*absi*), comprensivo, cioè, anche del territorio a maggioranza italoфона del limitrofo Canton Grigioni.

Il "battesimo" pubblico dell'*absi* avvenne a Lugano⁵, nella medesima sede del grande convegno del marzo 2000, il 25 gennaio 2003 e relatore principale di quella giornata fu Rinaldo Fabris, allora presidente dell'Associazione Biblica Italiana⁶.

Un estratto dello statuto associativo, entrato in vigore nell'ottobre 2003, al termine della prima assemblea generale dei soci, esprime nel modo più eloquente finalità e struttura *absi*:

art. 2. Scopi

L'A.B.S.I. è un'associazione culturale ecumenica che ha quale suo fine la promozione della lettura e dello studio della Bibbia nella Svizzera Italiana e in altri territori al di fuori dei confini svizzeri e, in particolare,

² Daniele Campoli, Azzolino Chiappini, Claudio Laim, Alessandro Pronzato, Sandro Vitalini.

³ La casa Santa Birgitta è stata importante nel primo quadriennio di vita dell'*absi*, anche perché vi è stata ospitata anche la sede associativa, sino al febbraio 2008.

⁴ Oltre a me Pio Camilotto, Daniele Campoli, Emilio Conrad, Martino Dotta, Gino Driussi, Renato Fadini, Claudio Laim, Giuseppe E. Laiso, Luigi Maffezzoli, Mihai Mesesan, Italo Molinaro, Enrico Morresi, Carlo Silini, Sandro Vitalini e Giorgio Zappa. I cattolici furono tredici, i protestanti due (Campoli e Laiso) e rappresentante dell'ortodossia fu padre Mesesan.

⁵ La sede è in via Cortivallo 11 – tel. 004191 993 32 59 – 004179 53 36 194 – info@absi.ch

⁶ Quanto Fabris disse quel giorno è stato pubblicato nel n. 1/2003 della rivista ufficiale dell'associazione, il periodico "Parola&parole".

- l'ideazione e la realizzazione di iniziative atte a far comprendere l'importanza della conoscenza biblica per la formazione culturale della popolazione;
- il sostegno alla formazione culturale in campo biblico per tutti coloro che svolgono funzioni educative in campo religioso, in *primis* cristiano, e civile;
- la partecipazione, d'intesa con gli organismi dipartimentali e/o religiosi competenti, alla formazione degli insegnanti nel sistema scolastico e universitario pubblico e privato.

art. 3. Membri ordinari

Possono essere membri dell'A.B.S.I. sia persone fisiche che enti, gruppi, associazioni culturali e comunità religiose.

art. 4. L'Assemblea generale

L'Assemblea generale è formata da tutti i membri dell'A.B.S.I. Essa è convocata almeno una volta all'anno dal/la presidente dell'A.B.S.I.

art. 5. Il Comitato

Il comitato si riunisce di regola una volta all'anno. È composto da un numero di membri da tredici a diciannove. Le seguenti istituzioni - la Chiesa evangelica riformata nel Ticino, Chiesa evangelica riformata nei Grigioni, la Chiesa ortodossa, la Comunità di Lavoro delle Chiese cristiane nel Canton Ticino, la Diocesi di Coira, la Diocesi di Lugano, la Facoltà di Teologia di Lugano, la Federazione delle Chiese evangeliche libere del Ticino e la Theologische Hochschule di Coira - possono indicare ciascuna un membro del comitato. I restanti membri sono eletti dall'Assemblea generale.

Il sottoscritto è presidente dell'associazione dalla fondazione (sono stato rieletto sia nel 2007 che nel 2011), vice-presidenti sono stati, negli anni, il pastore evangelico Tobias Ulbrich (2003-2007), il pastore evangelico Alberto Pool (2007-2009) e attualmente lo è il biblista cattolico Renzo Petraglio.

Del segretariato dell'*absi* si sono occupate tre persone: Sylva Schnyder Bracco (2003-2008); Gertrud Raggi (2008-2012⁷); dal gennaio 2013 Guenter Peter Sommer. Tesorieri dell'associazione sono stati Fabio Colombo (2003-2009); Maria Pia Petraglio (2009-2012); dal gennaio 2013 lo è Claudio Cerfoggia.

Hanno svolto il ruolo di revisori dei conti Renato Fadini, Giorgio Zappa, Roberto Cisini e Fausto Tollo, il quale è revisore ancora oggi insieme a Fabio Colombo. A queste persone e a tutti coloro che hanno formato, dal 2003 ad oggi, il Comitato⁸ *absi* va la viva gratitudine personale mia e di tutti i membri *absi*.

2. La vita dell'associazione (2003-2013)

Come avviene nella quotidianità di qualsiasi sodalizio culturale, l'attività dell'*absi* ha conosciuto momenti diversi, ma ha cercato di perseguire costantemente, sia in rapporto con le comunità ecclesiali sia in relazione con tante istituzioni della società civile, tanto la lettura di sezioni bibliche e testi primo e neo-testamentari in sé sia la trattazione dei rapporti delle raccolte bibliche con tante discipline culturali diverse.

La metodologia ha teso a favorire, di fronte ai testi e valori biblici, la risposta contestuale, quantunque in ambito essenzialmente divulgativo, a due domande che abbiamo

⁷ Gertrud Raggi, curatrice del sito internet *absi* dalla sua creazione, è ancora attualmente la responsabile di detto sito.

⁸ Hanno fatto parte del Comitato, oltre al presidente e ai vice-presidenti, varie persone di diversa competenza e ispirazione culturale, che elenco in ordine alfabetico: Rosalba Cattoni, Franco Celletti, Paolo De Petris, Luigi Di Fortunato, Martino Dotta, Valeria Ferrari-Schiefer, Michael Fieger, Claudio Laim, Giuseppe E. Laiso, Franco Lardelli, Rolando Leo, Mihai Mesesan, Italo Molinaro, Daria Pezzoli Olgiati, Renzo Petraglio, Paola Quadri Cardani, Cleto Rizzi, Carla Pia Rossi, Paolo Sala, Fausto Tollo.

sempre reputato ugualmente imprescindibili: *che cosa dice il testo in sé? Che cosa dice alla vita e cultura di oggi?*

Per illustrare quanto abbiamo cercato di realizzare in questi anni, secondo uno spirito esegetico-ermeneutico e culturale, mi pare, serio e aperto, rinvio ad alcuni dati oggettivi e verificabili da tutti, che qui di seguito propongo.

2.1. Le pubblicazioni cartacee

Vi è, anzitutto la serie di periodici – 21 numeri eterogenei (copertina arancione) e 13 monografici (copertina verde e, per il n. 11, gialla) della rivista “Parola&parole” – e il novero di volumi che sono stati i frutti anche dell’azione convegnistica (il primo testo propone gli atti del convegno “Leggere la Bibbia oggi”) e dei contatti multiformi avuti con tanti esponenti e istituzioni del mondo biblico e umanistico essenzialmente italiano e svizzero⁹.

Ecco l’elenco cronologico e tematico dei numeri di “Parola&parole” sinora pubblicati, compresi i numeri monografici:

• 1/2003

Per vivere e far vivere da esseri umani (di Ernesto Borghi)

La lettura della Bibbia nella cultura e nella Chiesa (di Rinaldo Fabris)

• 2/2003

Per un’autentica formazione umana (di Ernesto Borghi)

La pianura: perdersi ed incontrare Dio. Una lettura di Ezechiele 37,1-14 (di Tobias Ulbrich)

La lettera di Paolo a Filemone: per scoprire e costruire un futuro diverso (di Renzo Petraglio)

• 3/2004

Perché leggere la Bibbia oggi? (di Callisto Caldelari)

Un itinerario per leggere la Bibbia a molti livelli (di Ernesto Borghi)

L’importanza dell’Antico Testamento per il Nuovo Testamento (di Paolo De Benedetti)

• 4/2004

Parola – parole - silenzio (di Daria Pezzoli-Olgiati)

Il Canto d’amore di Dodì e Rahjatì. Riflessione sul Cantico dei Cantici (di Alessandro Faggian)

Chi ha condannato a morte Gesù di Nazareth? (intervista di Italo Molinaro a Giuseppe Barbaglio)

• 5/2005

Il “Cielo” lontano e lo Spirito Consolatore (di Tobias Ulbrich)

Il pane vero. Teoria del Logos e simbolismo biblico (di Renato Giovannoli)

Da “Il futuro è la Parola” (di Silvano Fausti con Luca Crippa)

• 1/2005 - Monografie

Per leggere il Discorso della montagna (di Ernesto Borghi - edizione italiana: *Il Discorso della montagna*, Claudiana, Torino 2007, 2011², pp. 120)

⁹ L’elenco completo di queste pubblicazioni cartacee si trova anche al termine della rivista “Parola&parole” (21/2013). Dal settembre 2012 il periodico in questione è organo ufficiale anche dell’Associazione Biblica Euro-Mediterranea (di cui parleremo in seguito).

• **6/2005**

Una bussola per non smarrirsi (di Carlo Silini)

Le rappresentazioni artistiche della risurrezione. Breve presentazione del loro sviluppo storico (di Jean-Claude Lechner)

Lo Spirito di fuoco (di Giuseppe E. Laiso)

• **7/2006**

Religione, Bibbia e giovani (di Rolando Leo)

La TILC ha trent'anni di vita (di Otto Rauch)

Maria di Nazareth, donna della gioia responsabile? Dal Magnificat alla vita di oggi (di Pierluigi Cavallini)

• **2/2006 - Monografie**

Bibbia e Corano (di Giuseppe La Torre - edizione italiana: *Bibbia e Corano. Due mondi sotto un unico cielo*, Claudiana, Torino 2008, pp. 140)

• **8/2006**

La Bibbia è un cartellone pubblicitario? (di Italo Molinaro)

Come sono giunti a noi i vangeli? Una riflessione a partire dal codice Vaticano greco 1209 (di Carlo Maria Martini)

«Voi chi dite che io sia?» (Mc 8,29). Sull'etica di Albert Schweitzer (di Enrico Colombo)

• **3/2007 - Monografie**

Per entrare nel libro dell'Esodo

(di Michael Fieger - Alberto Soggin - Ernesto Borghi - Renzo Petraglio - Giorgio Paximadi - Adrian Schenker)

• **9/2007**

La libertà dell'ermeneutica, l'intelligenza della generosità (di Ernesto Borghi)

Paolo di Tarso: la figura e l'opera (cenni generali e lettura di testi) (di Giuseppe Barbaglio)

To ears of flesh and blood. Note sul rapporto tra Shakespeare e la Bibbia (di Alessandro Perduca)

• **10/2007**

Bibbia e politica (di Piero Stefani)

Noè, parabola dell'umano (di Raniero Fontana)

La prima lettera ai Tessalonicesi: cenni generali e lettura di testi (di Francesco Masetto)

• **4/2008 - Monografie**

Gli apocrifi del Nuovo Testamento e le origini cristiane: possibilità, difficoltà, chiarificazioni (di Enrico Norelli - Claudio Gianotto - Flavio G. Nuvolone - Eric Noffke; edizione italiana: *Gli apocrifi del Nuovo Testamento. Per leggerli oggi*, Messaggero, Padova 2013, pp. 125)

• **5/2008 - Monografie**

Dio soffre con noi? Dalla Bibbia alla cultura contemporanea (di Sandro Vitalini - edizione italiana: *Dio soffre con noi? Il mistero del male nel mondo*, la meridiana, Molfetta [BA] 2010, pp. 120)

• **11/2008**

Una pecora che non vuole essere gregge (di Ernesto Borghi)

Dal comandamento di amare un cammino per l'umano (di Renato Fadini)

Bach e la Bibbia: tre questioni (di Raffaele Mellace)

• **12/2008**

Parola&parole...& web (di Italo Molinaro)

La tentazione della ricchezza: la lettura di Lc 12,16-21 e Mt 19,16-22 secondo Basilio di Cesarea
(di Damian Spataru)

Della saggezza di Salomone e l'abbandono (di Leopoldo Lonati)

• **6/2008 - Monografie**

Che cosa è la vita? Le lettere di Paolo rispondono (di Ernesto Borghi con Renzo Petraglio)

• **7/2009 - Monografie**

Dalle parole di Gesù alla redazione dei vangeli. Punti fermi e ipotesi di lavoro per la cultura di tutti (a cura di Ernesto Borghi – contributi di Enrico Colombo – Albert Schweitzer – Sergio Ronchi – Rinaldo Fabris – Adriana Destro – Mauro Pesce – Ernesto Borghi)

• **13/2009**

Una lettura che sazia (di Cleto Rizzi)

Tempi moderni, anzi ultimi. La Bibbia nelle canzoni di Bob Dylan (di Renato Giovannoli)

Cafarnao e Cesarea di Filippo: luoghi archeologici e teologici (di Cinzia Randazzo)

• **14/2009**

Dogma o storia? (di Enrico Colombo)

Terza Lamentazione: dalla paura alla speranza (di Cristiana Nicolet)

Giovanni Calvino, esegeta della Scrittura (di Sergio Ronchi)

• **8/2009 - Monografie**

I numeri della Bibbia (di Alessandro Faggian)

• **15/2010**

Editoriale (di Gianpiero Vassallo)

Soffrire per amare. Una lettura di Marco 14,32-42 (di Angela Arcamone)

Ambrogio e le metafore legate all'udito (di Roberta Ricci)

• **16/2010**

Sono simile al pellicano del deserto (di Renzo Petraglio)

"Chi è il mio prossimo?" Intersezioni tra esegesi ed etica sociale (di Markus Krienke)

Tra metafora e similitudine: l'officina poetica del Cantico dei Cantici (di Luciano Zappella)

• **9/2010 - Monografie**

Dal Vangelo di Gesù di Nazareth: parole, testi, riflessioni (a cura di Ernesto Borghi – contributi di Marinella Perroni, Jean-Claude Verrecchia, Renzo Petraglio, Emilio Pasquini, Lidia Maggi)

• **10/2011 - Monografie**

Per conoscere Maria di Nazareth: dal Nuovo Testamento alla fede contemporanea (di Ernesto Borghi)

• **17/2011**

Essere umani e la Bibbia (di Gherardo Colombo)

La preghiera degli uomini comuni nei Vangeli (di Americo Miranda)

Il tema del perdono alle origini del cristianesimo: letture specifiche e riflessioni globali (di Cinzia Randazzo)

• **18/2011**

All'inizio di tutto (di Erri De Luca)

Donna e Discepolato. La formazione del lettore attraverso i caratteri femminili nel vangelo secondo Marco (di Nicoletta Gatti)

Dal Qoèlet (di Elena Loustalot)

• **11/2011 - Monografie**

Per vivere le relazioni familiari e sociali secondo la Bibbia (di Ernesto Borghi in collaborazione con Noemi Sollima)

• **12/2012 - Monografie**

Dall'incontro alla tavola. Il vangelo secondo Marco, la fede cristiana e l'eucaristia (di Ernesto Borghi in collaborazione con Renzo Petraglio)

• **19/2012**

Le chiavi di casa (di Annamaria Corallo)

Per leggere Genesi 12,1-4a (di Elena Lea Bartolini De Angeli)

Il regno per i bambini (di Fabrizio Filiberti)

• **20/2012**

Carlo Maria Martini, la Bibbia per la vita di tutti

Paolo, servo di Cristo Gesù. Ecco come ti racconto una esperienza di Dio (di Stefania De Vito)

Pregi e limiti delle letture "attualizzanti-volgari" dell'Apocalisse (di Pasquale Arciprete)

Come sono giunti a noi i vangeli? Una riflessione a partire dal codice Vaticano greco 1209 (di Carlo Maria Martini)

• **13/2013 - Monografie**

Dalla libertà alla liberazione. Il vangelo secondo Luca, il perdono e la riconciliazione (di Ernesto Borghi in collaborazione con Renzo Petraglio)

• **21/2013**

Andrea Gallo, vivere il Vangelo per il bene di tutti

Gesù di Nazareth, maestro di relazioni (di Annamaria Corallo)

Il concetto della Gloria nel vangelo secondo Giovanni. Brevi riflessioni teologiche (di Cinzia Randazzo)

Oltre alla rivista l'absi ha pubblicato, dal 2012 in collaborazione con ABEM, alcuni saggi di vario respiro culturale:

- **E. Borghi, *Di' soltanto una parola. Linee introduttive alla lettura della Bibbia, Effatà Editrice, Cantalupa (TO) 2010***², pp. 284: un saggio utile all'approccio globale verso la Bibbia dal punto di vista metodologico, storico-letterario ed esegetico-ermeneutico, adatto sia a tutti coloro che si avvicinano per la prima volta ai testi scritturistici sia a chi abbia già nozioni significative in proposito;

- E. Borghi – R. Petraglio (edd.), *La fede attraverso l'amore. Introduzione alla lettura del Nuovo Testamento*, Borla, Roma 2006, pp. 478: un percorso analitico di introduzione al confronto esegetico-ermeneutico con il Nuovo Testamento, frutto della competenza tecnica e della passione culturale di esegeti di varia età, ispirazione cristiana e formazione accademica;

- E. Borghi, *Il tesoro della Parola. Cenni storici e metodologici per leggere la Bibbia nella cultura di tutti*, Borla, Roma 2008, pp. 135: un saggio utile alla considerazione sintetica dei metodi di lettura della Bibbia e dell'importanza della Bibbia stessa nella storia della cultura euro-occidentale;

- E. Borghi – R. Petraglio (edd.), *La Scrittura che libera. Introduzione alla lettura dell'Antico Testamento*, Borla, Roma 2008, pp. 514: è un percorso di letture globali ed analitiche relative ai libri del Primo Testamento, condotto con ampiezza ancora maggiore rispetto a quanto avvenuto nella precedente introduzione alla lettura del Nuovo Testamento;

- E. Borghi, *Il mistero appassionato. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Marco*, in collaborazione con R. Petraglio e N. Gatti, Messaggero, Padova 2011, pp. 413: è una lettura complessiva di questa versione evangelica pensata per persone di varia ispirazione culturale;

- E. Borghi, *Gesù è nato a Betlemme? I vangeli dell'infanzia tra storia, fede, testimonianza*, Cittadella, Assisi 2011, pp. 254;

- E. Borghi, *La gioia del perdono. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Luca*, in collaborazione con R. Petraglio e N. Gatti, Messaggero, Padova 2012, pp. 512: è una lettura complessiva di questa versione evangelica pensata, come *Il mistero appassionato*, per credenti e non credenti;

- E.L. Bartolini De Angeli – E. Borghi – P. Branca – R. Petraglio, *Credere per vivere. Prospettive giudaiche, cristiane e islamiche a confronto*, Edizioni Terrasanta, Milano 2012, pp. 208: è una lettura della nozione di fede nelle tre religioni abramitiche a confronto con la cultura di oggi.

2.2. Incontri, convegni, seminari

In secondo luogo appare significativo la nutritissima sequenza di incontri seminariali e di conferenze formative, organizzate in proprio o con il copatrocinio di altre istituzioni, sia ecclesiali¹⁰ sia "laiche"¹¹.

Eccone l'elenco sostanzialmente cronologico, dal gennaio 2003 al giugno 2013:

• 25 gennaio 2003 (h. 9 - Centro San Carlo, Lugano): *"Quale valore ha leggere la Bibbia nel mondo contemporaneo?"* (presentazione ABTi; con Rinaldo Fabris – Ernesto Borghi – Daniele Campoli)

• 28 marzo 2003 (h. 16 - Centro San Carlo, Lugano): *"Quando la fede ispira l'arte"* (con Franco Buzzi – Ernesto Borghi)

¹⁰ Per es., la diocesi di Lugano nelle sue diverse branche operative, in particolare quelle costituite dal Coordinamento della formazione biblica (nato l'1 ottobre 2003 e da allora affidato alla responsabilità del sottoscritto, uno dei pochissimi laici nella Chiesa cattolica, a svolgere un ruolo di questo genere e a titolo professionale) e dall'Ufficio Istruzione Religiosa Scolastica diocesana; Sacrificio Quaresimale; la Chiesa evangelica riformata nel Ticino nelle sue articolazioni; la Chiesa avventista nel Canton Ticino; la Federazione delle Chiese Evangeliche libere nel Canton Ticino; la Chiesa ortodossa nel Canton Ticino; la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Canton Ticino; le ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Internazionali).

¹¹ Anzitutto il Dipartimento Educazione, Cultura e Sport del Canton Ticino, il Comitato Etico del Canton Ticino, l'Ente Ospedaliero Cantonale, la Migros-attività culturali.

- 4 maggio 2003: *"I giornata della Bibbia"* (sensibilizzazione alla rilevanza formativa della lettura biblica nel corso delle celebrazioni eucaristiche e i culti religiosi)
- Luglio/agosto 2003: Lab Eternauti Mobile (Bellinzona, Lugano, Locarno) *"L'importanza della Bibbia per la vita di tutti"* (interviste nelle piazze ticinesi realizzate da un'équipe coordinata da Rodolfo Speranza)
- 17-24 novembre / 1-15 dicembre 2003 (h. 20.30 - Centro S. Ilario, Bioggio): *"Per entrare nel Nuovo Testamento (I)"* (con Ernesto Borghi)
- 13 gennaio 2004 (h. 20.30 - Centro San Carlo, Lugano): *"L'importanza del Primo Testamento per la lettura del Nuovo"* (con Paolo De Benedetti; mod. Ernesto Borghi)
- 19-26 gennaio / 2-9-16-23 febbraio 2004 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Quando la giustizia è per tutti? Il discorso della montagna per la vita di oggi"* (con Ernesto Borghi)
- 7 febbraio 2004 (h. 9 - Centro San Carlo, Lugano): *"La giustizia dell'amore: un'utopia irrealizzabile o una realtà possibile?"* (con Gherardo Colombo - Alex Zanotelli - Ernesto Borghi; mod. Carlo Silini)
- 1-8-15-22-29 marzo 2004 (h. 20.15 - Centro S. Ilario, Bioggio): *"Per entrare nel Nuovo Testamento (II)"* (con Ernesto Borghi)
- 25 aprile 2004: Il giornata della Bibbia (*"Perché leggere la Bibbia nel mondo di oggi?"*)
- 19 aprile 2004 (h. 20.30 - Centro San Carlo, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (I): Marcello Candia, l'intelligenza della solidarietà"* (con Marco Lia - Rocco Bonzanigo; mod. Ernesto Borghi)
- 26 aprile 2004 (h. 20.30 - Centro San Carlo, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (I): Oscar Arnulfo Romero, il coraggio del Vangelo"* (con Ernesto Borghi)
- 3 maggio 2004 (h. 20.30 - Centro San Carlo, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (I): Albert Schweitzer, la teologia e l'amore per la vita"* (con Enrico Colombo; mod. Ernesto Borghi)
- 2 ottobre 2004 (h. 9-12.30 / 15.30-18.30) – 3 ottobre 2004 (9-12.30 / 15-17 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Prendi il libro e leggi. Per entrare nel Primo Testamento"* (con Daniele Garrone - Renzo Petraglio - Piero Stefani - Paolo De Benedetti; mod. Ernesto Borghi)
- 11 gennaio 2005 (h. 20.30 - Centro San Carlo, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (II): don Lorenzo Milani"* (con Giorgio Pecorini; mod. Ernesto Borghi)
- 18 gennaio 2005 (h. 20.30 - Centro San Carlo, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (II): Dietrich Bonhoeffer"* (con Fulvio Ferrario – Martino Dotta – Ernesto Borghi)
- 25 gennaio 2005 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (II): Max Thurian"* (con Sandro Vitalini – Mathias Richter; mod. Ernesto Borghi)
- 1 febbraio 2005 (Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (II): Edith Stein"* (con Angela Ales Bello; mod. Ernesto Borghi)

- 29 gennaio 2005 (h. 9-12.30 / 14.30-17.30 - Spazio Aperto, Bellinzona): *“Prendi il libro e leggi. Per entrare nel Nuovo Testamento”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio - Bruno Maggioni - Mauro Orsatti)
- 14-21-28 gennaio / 7-14 febbraio 2005 (h. 20.15 - Bioggio, Centro S. Ilario): *“Per leggere il Discorso della montagna”* (con Ernesto Borghi)
- 3 febbraio 2005 (h. 20.15 - Forum Bondolfi, Locarno): *“Requiem per la Chiesa? Il cattolicesimo e le sfide della modernità”* (con Italo Molinaro - Marco Cagnotti - Ernesto Borghi)
- 16 aprile 2005 (h. 9.30 - Chiesa Evangelica Riformata, Bellinzona): *“La santa cena, sacramento della presenza di Cristo. Chiese della Riforma e Chiesa cattolica a confronto”* (con Paolo De Petris, Franco Buzzi, Ernesto Borghi)
- 23 maggio 2005 (h. 20.30 - Chiesa di S. Maria degli Angioli, Lugano): *“La Bibbia, patrimonio della cultura di tutti?”* (con Azzolino Chiappini - Urs Joerg - Marco Cagnotti, Ernesto Borghi)
- settembre 2005: adesione formale dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana, come membro associato, alla Federazione Biblica Cattolica e, come membro ordinario, alla Società Biblica Svizzera
- 24 ottobre 2005 (h. 20.30 - Liceo Cantonale Lugano 1, Aula Magna, Lugano): *“Marc Chagall, lettore della Bibbia”* (con Pierluigi Lia; mod. Ernesto Borghi)
- 20 novembre 2005: III giornata della Bibbia (*“Bibbia e libertà”* - fascicoletto di colore verde, diffuso, in 11000 copie, in Svizzera e in Italia)
- 9 gennaio 2006 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“Grandi cristiani leggono la Bibbia (III): Carlo Gnocchi”* (con Edoardo Bressan - Angelo Bazzari; mod. Ernesto Borghi)
- 16 gennaio 2006 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“Grandi cristiani leggono la Bibbia (III): Oscar Cullmann”* (con Fulvio Ferrario; mod. Ernesto Borghi)
- 30 gennaio 2006 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“Grandi cristiani leggono la Bibbia (III): Charles de Foucauld”* (con Alessandro Pronzato - Suor Annunziata; mod. Ernesto Borghi)
- 25 marzo 2006 (h. 9-12.30; 14.30-17 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“Alle radici della rivelazione biblica. Per entrare nel libro dell'Esodo”* (con Michael Fieger - Alberto Soggin - Giorgio Paximadi - Adrian Schenker; mod. Ernesto Borghi)
- 30 settembre 2006 (h. 16.45 - Sala parrocchiale, Novaggio); 7 ottobre 2006 (h. 16.45 - Chiesa parrocchiale, Lamone); 21 ottobre 2006 (h. 16.15 - Sala parrocchiale, Bironico); 5 novembre 2006 (h. 16.15 - Sala parrocchiale, Caslano): *“Leggere insieme il Vangelo. La versione evangelica secondo Luca (I)”* (con Ernesto Borghi)
- 25 settembre / 2-9-16-23 ottobre - 6 novembre 2006 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“I vangeli dell'infanzia: storia, fede, testimonianza”* (con Renzo Petraglio - Ernesto Borghi)

- 13 novembre 2006 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"I vangeli dell'infanzia: storia, fede, testimonianza (sintesi conclusiva)"* (con Rosangela Vegetti - Renzo Petraglio - Ernesto Borghi)
- 25 novembre 2006 (h. 9-12.30 / 14.30-17 - Salone Parrocchiale, Pollegio): *"Alle origini del cristianesimo. Per entrare nelle lettere ai Tessalonicesi"* (con Giuseppe Barbaglio, Francesco Masetto, Yan Redalié; mod. Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 20-26 novembre 2006: *"Giornate della Bibbia. Bibbia e gioia"* (cfr. il fascicoletto di colore giallo, diffuso, in 8000 copie, in Svizzera e in Italia)
- 20-27 novembre / 4-11-18 dicembre 2006 (h. 20.30 - Sala parrocchiale, Gentilino): *"La Parola per la vita di tutti. Leggere il vangelo secondo Luca oggi"* (con Ernesto Borghi)
- 13 dicembre 2006 (h. 20.30 - Spazio Aperto, Bellinzona): *"La fede attraverso l'amore"* (con Silvio Barbaglia - Patrizia Pesenti - Ernesto Borghi)
- 8 gennaio 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Dubbi e certezze della fede cristiana: Il male nel mondo: perché esiste?"* (con Sandro Vitalini - Ernesto Borghi)
- 13 gennaio 2007 (h. 9-12.30 - Spazio Aperto, Bellinzona): *"Gli apocrifi del Nuovo Testamento e le origini cristiane"* (con Enrico Norelli - Claudio Gianotto - Flavio G. Nuvolone - Renzo Petraglio; mod. Ernesto Borghi)
- 13 gennaio 2007 (h. 16.45 - Sala parrocchiale, Novaggio); 21 gennaio 2007 (h. 16.45 - Chiesa parrocchiale, Lamone); 3 febbraio 2007 (h. 16.45 - Sala parrocchiale, Bironico); 17 febbraio 2007 (h. 16.15 - Sala parrocchiale, Caslano): *"Leggere insieme il Vangelo. La versione evangelica secondo Luca (II)"* (con Ernesto Borghi)
- 15 gennaio 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Dubbi e certezze della fede cristiana: Risurrezione o reincarnazione?"* (con Sandro Vitalini - Renzo Petraglio; mod. Ernesto Borghi)
- 22 gennaio 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Dubbi e certezze della fede cristiana. La creazione del mondo e dell'uomo: fede e scienza a confronto"* (con Laura Perini - Paolo De Petris; mod. Ernesto Borghi)
- 29 gennaio 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Dubbi e certezze della fede cristiana - Bibbia, teologia e vita contemporanea. La Trinità: una verità fondamentale per la fede cristiana?"* (con Franco Buzzi - Ernesto Borghi)
- 14 aprile 2007 (h. 16.45 - Sala parrocchiale, Novaggio); 22 aprile 2007 (h. 16.45 - Chiesa parrocchiale, Lamone); 5 maggio 2007 (h. 16.45 - Sala parrocchiale, Bironico); 19 maggio 2007 (h. 16.15 - Sala parrocchiale, Caslano): *"Leggere insieme il Vangelo. La versione evangelica secondo Luca (III)"* (con Ernesto Borghi)
- 16 aprile 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (IV): Primo Mazzolari"* (con Giorgio Campanini - Renzo Trionfini; mod. Ernesto Borghi)
- 23 aprile 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *"Grandi cristiani leggono la Bibbia (IV): Maria Elisabetta Hesselblad"* (con Giuseppe Carbone - Ernesto Borghi)

- 2 maggio 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“Grandi cristiani leggono la Bibbia (IV): Alcide De Gasperi”* (con Maria Romana De Gasperi – Alfredo Canavero; mod. Ernesto Borghi)
- 3 maggio 2007 (h. 18 - Centro Culturale Svizzero, Milano): *“La fede attraverso l’amore”* (con Roberto Vignolo – Ernesto Borghi – Callisto Caldelari)
- 9 maggio 2007 (h. 20.30 - Centro Presenza Sud, Mendrisio): *“Le relazioni tra donne e uomini oggi”* (con Daria Pezzoli-Olgiati – Giorgio Campanini – Ernesto Borghi)
- 26 maggio 2007 (h. 9.30 - Corsia dei Servi/Sala Verde, Milano): *“La ricerca biblica e teologica di Giuseppe Barbaglio (1934-2007)”* (con Alfio Filippi – Vittorio Bellavite – Giancarlo Martini - Ernesto Borghi)
- 7 settembre 2007 (h. 20.30 - Casa Santa Birgitta, Lugano): *“Le sfide del mondo contemporaneo alla libertà religiosa”* (con Tiziano Rimoldi - Ernesto Borghi)
- 17-24 settembre – 1-8-15-22 ottobre 2007 (h. 20.15 - Angolo d’Incontro, Giubiasco): *“Il vangelo secondo Matteo: un percorso di cultura e di vita nella storia di tutti (I)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 17 novembre 2007 (h. 9.00-12.30 / 14.30-17 - Centro Presenza Sud, Mendrisio): *“Per entrare nella lettera agli Ebrei”* (con Giuseppe Crocetti - Cesare Marcheselli Casale - Franco Manzi - Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 11-18-25 febbraio / 3-10-17 marzo 2008 (h. 20.15 - Centro Culturale Protestante, Lugano): *“Il vangelo secondo Matteo: un percorso di cultura e di vita nella storia di tutti (II)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 15 febbraio 2008 (h. 18 - Libreria Claudiana, Milano): *“La giustizia è un valore per tutti? Radici antiche e riflessioni contemporanee”* (con Gherardo Colombo - Ernesto Borghi)
- 8 marzo 2008 (h. 9.00-12.30 / 14.30-17 Liceo Cantonale/Aula Magna, Locarno): *“Per entrare nel libro di Isaia”* (con Donatella Scaiola - Alessandro Sacchi - Elena Lea Bartolini De Angeli - Guido Benzi - Renzo Petraglio; mod. Ernesto Borghi)
- 9-12-21 marzo 2008 (h. 20.15 - Chiesa del Sacro Cuore, Bellinzona; S. Maria delle Grazie, Bellinzona; Chiesa parrocchiale, Giubiasco): *“Meditazione quaresimale sulla Passione secondo Giovanni”* (con la Cantoria di Giubiasco - Renzo Petraglio - Ernesto Borghi)
- 14 aprile 2008 (h. 20.15 - Pollegio, Sala parrocchiale) *“La giustizia nella Bibbia: cenni generali e lettura di testi”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 19 aprile 2008 (h. 9.30 - Savosa, Liceo Lugano-2 / Aula Magna) *“La giustizia è un valore per tutti? Radici antiche e riflessioni contemporanee”* (con Giancarlo Caselli - Sandro Vitalini; mod. Ernesto Borghi)
- 28 aprile 2008 (h. 20.15 - Muralto, Sala Congressuale): *“Giustizia ed economia: problemi e prospettive”* (con Silvano Toppi - Daria Lepori – Cleto Rizzi; mod. Ernesto Borghi)
- 29 settembre / 6-13-20 ottobre 2008 (h. 20.15 - Angolo d’Incontro, Giubiasco): *“Paolo di*

Tarso: tre culture e una vita per tutti. Letture bibliche e parole in musica" (con Renzo Petraglio - Ernesto Borghi); 3 novembre 2008 (h. 20.15 - Chiesa parrocchiale, Giubiasco) *"Letture paoline e canti"* con la Cantoria di Giubiasco - Paolo De Petris - Ernesto Borghi)

- 25 ottobre 2008 (h. 9.00-12.30 / 14.30-17 - Casa Santa Birgitta, Lugano) *"Per entrare nel libro dei Salmi"* (con Rosanna Virgili - Elena Lea Bartolini De Angeli - Gianantonio Borgonovo - Renzo Petraglio; mod. Ernesto Borghi)

- 11 novembre 2008 (h. 16 - Biblioteca Ambrosiana, Milano): *"La Bibbia nella cultura di tutti: un dato di fatto, un auspicio o un'illusione?"* (con Gianantonio Borgonovo - Luigi Nason - Ernesto Borghi)

- 1 dicembre 2008 (h. 20.30 - Sala Conferenze ACLI, Lugano): *"San Paolo, un uomo dalle tre culture, può dire qualcosa all'uomo d'oggi?"* (con Bruno Maggioni - Ernesto Borghi)

- 17 gennaio 2009 (h. 9-12.30 - Spazio Aperto, Bellinzona): *"Dalle parole di Gesù alla redazione dei vangeli"* (con Rinaldo Fabris - Mauro Pesce - Adriana Destro - Renzo Petraglio - Ernesto Borghi)

- 19-26 gennaio / 2-9 febbraio 2009 (h. 20.30 - Sala della Nunziatura, Balerna): *"Paolo di Tarso: tre culture e una vita per tutti. Letture bibliche e parole in musica"* (con Renzo Petraglio - Ernesto Borghi); 16/2/2009 (h. 20.30 - Chiesa parrocchiale, Balerna) *"Letture paoline e canti"* con la Cantoria di Giubiasco - Renzo Petraglio - Ernesto Borghi)

- 21-28 settembre / 5-12-19 ottobre 2009 (h. 20.15 - Oratorio della Collegiata, Bellinzona / Angolo d'Incontro, Giubiasco): *"Proclamare Gesù Cristo è sempre giusto e utile? Leggere gli Atti degli Apostoli nella vita di oggi (I)"* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)

- 17 settembre / 22 ottobre / 19 novembre / 10 dicembre 2009 (h. 20.15 - Centro Evangelico, Muralto; Sacra Famiglia, Locarno): *"Per vivere nella libertà di tutti. Leggere il vangelo secondo Luca oggi (I)"* (con Ernesto Borghi)

- 3 dicembre 2009 (h. 20.30 - Liceo Lugano 1/Aula Magna, Lugano): *"Conoscere la Bibbia rende più liberi e veri?"* (con Alessandro Sacchi - Ernesto Borghi)

- 21 gennaio / 18 febbraio / 25 marzo / 22 aprile 2010 (h. 20.15 - Centro Evangelico, Muralto; Sacra Famiglia, Locarno): *"Per vivere nella libertà di tutti. Leggere il vangelo secondo Luca oggi (II)"* (con Renzo Petraglio)

- 11-18-25 gennaio / 1-8 febbraio 2010 (h. 20.30 - Sala della Nunziatura, Balerna): *"Proclamare Gesù Cristo è sempre giusto e utile? Leggere gli Atti degli Apostoli nella vita di oggi (II)"* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)

- 22 febbraio / 1-8 marzo 2010 (h. 20.30 - Parrocchia di S. Nicolao, Lugano): *"Proclamare Gesù Cristo è sempre giusto e utile? Leggere gli Atti degli Apostoli nella vita di oggi (I)"* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)

- 19 marzo 2010 (h. 17.30 - Libreria Mondolibri di corso S. Gottardo, Milano): *"Dare i numeri è bello e utile? Dalla Bibbia alla vita contemporanea"* (con Ernesto Borghi)

- 15-22-29 marzo 2010 (h. 20.15 - Parrocchia di S. Stefano, Tesserete): *“Proclamare Gesù Cristo è sempre giusto e utile? Leggere gli Atti degli Apostoli nella vita di oggi (II)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 2-9-16-23 marzo 2010 (h. 20.15 - Scuola Media, Biasca): *“Proclamare Gesù Cristo è davvero importante per tutti? Leggere gli Atti degli Apostoli dall’antichità alla vita di oggi”* (con Ernesto Borghi)
- 22 marzo 2010 (h. 20.30 – Sala parrocchiale, Rivera): *“Dall’Ultima Cena alla vita cristiana di oggi: testi biblici e riflessioni contemporanee”* (con Ernesto Borghi)
- 19 aprile 2010 (Centro San Carlo, Lugano): *“Leggere la Bibbia...dieci anni dopo”*
(h. 16-19: con Elena Lea Bartolini De Angeli - Gianantonio Borgonovo - Jean-Claude Verrecchia; mod. Lidia Maggi;
h. 20.30-22.30: Renzo Petraglio - Emilio Pasquini - Ernesto Borghi - Paola Pitagora)
- 27 maggio 2010 (h. 20.30 - Centro Evangelico, Muralto): *“Per vivere nella libertà di tutti. Leggere il vangelo secondo Luca oggi (conclusione)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 27 settembre / 11 ottobre 2010 (h. 9.30 - Presenza Sud, Mendrisio [per i preti del vicariato Mendrisiotto]): *“Le lettere pastorali”* (con Ernesto Borghi)
- 28 settembre 2010 (h. 20.30 - Spazio Aperto, Bellinzona): *“La Bibbia e le donne, le donne e la Bibbia”* (con Ernesto Borghi - Lidia Maggi - Renzo Petraglio)
- 18-25 ottobre 2010 (h. 20.30 - Parrocchia di Sorengo): *“Le lettere pastorali”* (con Ernesto Borghi)
- 20 gennaio 2011 (h. 20.30 - sala Conferenze ACLI, Lugano): *“Che cosa significa Vangelo oggi?”* (con Alberto Maggi; mod. Ernesto Borghi)
- 3 febbraio 2011 (h. 20.30 - Sacro Cuore, Lugano): *“Ama e fa’ quello che vuoi. Dai sacramenti alla vita di tutti”* (con Ernesto Borghi)
- 28 febbraio 2011 (h. 20.30 - Presenza Sud, Mendrisio): *“Ama e fa’ quello che vuoi. Dai sacramenti alla vita di tutti”* (con Callisto Caldelari - Ernesto Borghi)
- 28 marzo / 4-11 aprile 2011 (h. 20.30 - Salone parrocchiale, Breganzona): *“Per una conversione possibile al Vangelo di Gesù. Leggere il Discorso della montagna oggi”* (con Ernesto Borghi)
- 9 aprile 2011 (h. 17.30 - Libreria Mondolibri di corso S. Gottardo, Milano): *“Perché è esistito Gesù di Nazareth? Ed è davvero risorto?”* (con Ernesto Borghi)
- 2 maggio 2011 (h. 20.30 - Oratorio, Morbio Inferiore): *“Per conoscere Maria di Nazareth”* (con Lidia Maggi - Patrizia Pesenti - Ernesto Borghi)
- 23 maggio 2011 (h. 20 - Aula Magna Ospedale Civico, Lugano): *“Nel dolore l’essere umano soffre da solo?”* (con Franco Zambelloni - Sandro Vitalini; mod. Ernesto Borghi)

- 10-17-24 ottobre 2011 (h. 20.30 - Presenza Sud, Mendrisio); *“Per leggere l’Apocalisse senza essere “apocalittici (I)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 7-14-21 novembre 2011 (h. 20.30 - Sacro Cuore, Lugano); *“Per leggere l’Apocalisse senza essere “apocalittici (II)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 28 novembre 2011 (h. 20.30 - Sala Conferenze ACLI, Lugano); *“Quale rivelazione serve oggi alle Chiese e alle società”* (con Luigi Bettazzi; mod. Ernesto Borghi)
- 1 dicembre 2011 (h. 20.15 - Centro evangelico, Muralto); *“Per leggere il vangelo secondo Marco: un’introduzione”* (con Ernesto Borghi)
- 19 dicembre 2011 (h. 20.30 - Scuola Media, Camignolo); *“Gesù di Nazareth è nato a Betlemme? Leggere i vangeli dell’infanzia oggi”* (con Elena Lea Bartolini De Angeli - Renzo Petraglio - Ernesto Borghi)
- 23 gennaio 2012 (h. 20.30 - Sala Conferenze ACLI, Lugano); *“Dalla fede cristiana delle origini al credere cristiano di oggi”* (con Romano Penna; mod. Ernesto Borghi)
- 6 febbraio 2012 (h. 20.30 - Sacra Famiglia, Locarno): *“Per leggere l’Apocalisse: un’introduzione”* (con Renzo Petraglio)
- 17 marzo 2012 (h. 9-12.30 - Salone parrocchiale, Pollegio): *“Per entrare nel vangelo secondo Marco”* (con Marinella Perroni - Cesare Marcheselli Casale; mod. Ernesto Borghi)
- 26 marzo 2012 (h. 20.15 - Centro culturale protestante, Lugano): *“Più uguaglianza significa meno fame”* (con Lidia Maggi - Inés Perez - Lara Robbiani Tognina - Daria Lepori; mod. Ernesto Borghi)
- 7 maggio 2012 (h. 20.30 - Sala Conferenze ACLI, Lugano): *“Le relazioni familiari e sociali dalla Bibbia alla vita di oggi”* (con Monica Duca-Widmer - Battista Borsato; mod. Ernesto Borghi)
- 26 settembre 2012 (h. 18 - Teatro S. Giuseppe, Milano): *“Perché celebrare il Concilio Vaticano II oggi?”* (con Ernesto Preziosi - Ernesto Borghi; mod. Rosangela Vegetti)¹²
- 12 novembre 2012 (h. 20.30 - Spazio Aperto, Bellinzona): *“Letture bibliche ebraiche e cristiane: Genesi 9,8-17”* (con Elia Richetti - Lidia Maggi; mod. Ernesto Borghi)
- 19 novembre 2012 (h. 20.30 - Sacro Cuore, Lugano): *“Letture bibliche ebraiche e cristiane: Isaia 7,10-17”* (con Elena Lea Bartolini De Angeli - Azzolino Chiappini; mod. Ernesto Borghi)
- 26 novembre 2012 (h. 20.30 - Presenza Sud, Mendrisio): *“Letture bibliche ebraiche e cristiane: Salmo 21(22)”* (con Giuseppe Laras - Luigi Nason; mod. Ernesto Borghi)
- 3-10-17 dicembre 2012 (h. 20.30 - Sala della Nunziatura, Balerna): *“La ricchezza del perdono, la gioia della libertà. Dal vangelo secondo Luca alla vita di oggi (I)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)

¹² Questa conferenza pubblica è stata organizzata in collaborazione anche con l’Associazione Biblica Euro-Mediterranea (= ABEM - www.abem.it).

- 14-21-28 gennaio 2013 (h. 20.30 - Angolo d'Incontro, Giubiasco): *“La ricchezza del perdono, la gioia della libertà. Dal vangelo secondo Luca alla vita di oggi (II)”* (con Ernesto Borghi - Renzo Petraglio)
- 4 febbraio 2013 (h. 20.30 - Sala Conferenze ACLI, Lugano): *“Dal vangelo secondo Luca ai rapporti socio-economici di oggi”* (con Luca Streri - Ernesto Borghi)
- 28 febbraio 2013 (h. 20.15 - Liceo Lugano 1/Aula Magna, Lugano): *“Dio e Cesare. Religione, libertà e potere nella società laica”* (con Vincenzo Pacillo - Ernesto Borghi - Giuseppe Platone - Giampiero Vassallo; mod. Angelo Reginato)
- 13 marzo 2013 (h. 20.15 - Scuola Media, Biasca): *“Ama e fa' quello che vuoi. Dal rito alla vita nella Chiesa e nella società”* (con Ernesto Borghi)
- 15 aprile 2013 (h. 20.30 - Sala Conferenze ACLI, Lugano): *“Che cosa è la fede cristiana?”* (con Silvio Barbaglia; mod. Ernesto Borghi)
- 29 aprile 2013 (h. 20.30 - Salone Oratorio, Bellinzona): *“Come si celebra la fede cristiana?”* (con Andrea Grillo; mod. Ernesto Borghi)
- 13 maggio 2013 (h. 20.30 - Sacra Famiglia, Locarno): *“Come si vive la fede cristiana?”* (con Lidia Maggi - Ernesto Borghi)
- 10 giugno 2013 (h. 20.30 - Centro Scolastico Canavée, Mendrisio): *“Credere per vivere. Dalle fedi di tradizione abramitica alla vita di oggi”* (con Renzo Petraglio, Ernesto Borghi, Paolo Branca; mod. Carlo Silini)

Come si evince da questo lungo elenco, si è trattato, in larga misura e ovviamente, di incontri che hanno visto la presenza, come relatrici e relatori, di bibliste e biblisti professionisti, ma, in misura non piccola, anche di esponenti di altri ambiti culturali. Le provenienze geografiche¹³ e le ispirazioni intellettuali ed esistenziali di tutti coloro che abbiamo invitato sono state eterogenee, ma abbiamo badato anzitutto a due loro condizioni: la competenza scientifico-didattica e l'indipendenza di pensiero, al di fuori di gruppi di potere ecclesiastico o civile e di finalità indottrinanti e prospettive fondamentalistiche. Abbiamo cercato di operare nella prospettiva non sincretistica, ma interculturale che *absi* ha inteso costantemente di vivere e proporre, nell'evidente logica di contribuire anche ad evidenziare i rapporti tra i testi biblici e vari campi dello scibile umano.

2.3. Formazione e informazione elettronica

Infine risulta rilevante la dinamica del sito internet www.abem.it (130 contatti in media al giorno dal gennaio 2011 in poi) e del canale internet you tube absiluch (oltre 10000 visualizzazioni complete di almeno una delle molte decine di registrazioni di eventi di formazione biblica organizzati da *absi*¹⁴ dal 10 febbraio 2011 ad oggi).

¹³ Queste sono le città di provenienza di relatrici e relatori extra-ticinesi (i numeri tra parentesi indicano le partecipazioni): Asti, Bari, Bologna (4), Brescia, Como (2), Crema, Cuneo, Coira, Fermo, Ferrara, Firenze, Fribourg (2), Ginevra, Ivrea, Lodi (4), Londra, Lucerna, Macerata, Milano (15), Monza (2), Napoli, Novara (2), Padova, Parigi, Parma (2), Pompei (2), Reggio Emilia, Rimini, Roma (6), S. Benedetto del Tronto (AP), Savona, Torino (5), Udine (2), Varese (4), Vicenza.

¹⁴ Dal novembre 2012 questo canale è in gestione con ABEM.

3. Cenni conclusivi

Come abbiamo potuto realizzare tutto questo?

I motivi sono molti, ma i tre fondamentali sono la collaborazione appassionata di tante persone di varia cultura e formazione, il favore o la non ostilità di varie istituzioni pubbliche, nel Canton Ticino e altrove, e l'ispirazione che abbiamo ricevuto da alcuni maestri, assai diversi tra loro, ma uniti nello spirito di libertà, cultura e laicità profonde: Giuseppe Barbaglio; Carlo Maria Martini; Grégoire Rouiller; Jean Delorme; Jean-Dominique Barthélemy; Rinaldo Fabris; Paolo De Benedetti.

Tutto quello che è stato scritto in queste pagine intende testimoniare il senso di un impegno culturale intenso e assai articolato, che, in Svizzera e in Italia, ha mirato a promuovere la conoscenza seria ed esistenziale dei testi e dei valori etici ed estetici del Primo e del Nuovo Testamento e degli ambienti culturali in cui i testi biblici sono stati redatti. Sia il rigore metodologico del confronto con i testi in sé, secondo vari approcci, diversamente equilibrati tra sincronia e diacronia del testo, sia l'attenzione ai rapporti tra i testi biblici e altre campi del sapere e del vivere umani sono stati due obiettivi costanti nel nostro lavoro.

Il valore dei risultati del nostro impegno deve essere valutato da altri. Il nostro scopo è quello di poter proseguire in futuro, nel quadro materiale pur molto difficile in cui associazioni come le nostre si trovano ad operare, secondo prospettive che facciano crescere il livello qualitativo della nostra azione senza tecnicismi e scadimenti nella ricerca dell'erudizione.

Dobbiamo poter continuare a fare della divulgazione biblica ed umanistica seria e comprensibile, anche nella parte italoфона del Canton Grigioni (dove mai abbiamo realizzato qualche iniziativa dal 2003 ad oggi) e in collaborazione fraterna con ABEM, a servizio contestuale delle istituzioni religiose e della società civile, secondo logiche di ampio respiro, al di fuori di settarismi e fondamentalismi di qualsiasi genere.

Speriamo di essere stati abbastanza fedeli a questi intendimenti in passato e di riuscirci sempre meglio in avvenire, secondo un umanesimo biblico del cuore e della mente a favore di persone di tanti, diversi orientamenti culturali e religiosi. L'avvenire dirà se riusciremo in questo nostro intento.

III.

Daniel Marguerat¹⁵

L'evangelizzazione secondo gli Atti degli Apostoli: dal testo biblico alla cultura contemporanea

In un giornale ho letto di un cappellano militare francese che era entrato nell'ufficio di un ufficiale dei Caschi blu dell'ONU in Libano. Dietro la sua scrivania, l'ufficiale aveva appeso al muro un foglio sul quale si poteva leggere: "Se credete di aver capito qualcosa in Libano, vuol dire che vi hanno spiegato male". La battuta è vera per numerosi temi; può essere utilizzata a proposito dell'evangelizzazione nel libro degli Atti: "Se credete di poter evangelizzare oggi come lo si vede negli Atti degli apostoli, vuol dire che vi hanno spiegato male!". Ciò che si chiama "la nuova evangelizzazione" e le sfide che pone oggi la secolarizzazione chiedono ai cristiani una creatività adattata alla società dell'inizio del ventunesimo secolo. A venti secoli di distanza non si possono trasporre direttamente 'ricette' di evangelizzazione.

Eppure... Tra la scrittura del libro degli Atti, che situo tra gli anni 80-90, cioè alla fine del primo secolo, e l'inizio del nostro ventunesimo secolo le analogie sono affascinanti. Voglio dire che la cristianità nel mondo occidentale evolve a una grande velocità e in una direzione che l'avvicina a quella che fu all'inizio. Per dirlo in altre parole: tra la cristianità in crescita, che l'autore degli Atti descrive, e la nostra situazione di cristianità decrescente le analogie sono più che numerose. Questo fatto stimola l'interesse per l'evangelizzazione come si pratica e si capisce negli Atti.

Quali sono queste analogie?

Il primo secolo dell'era cristiana conosce un'usura delle religioni tradizionali e, con ciò, mi riferisco al politeismo greco-romano. La religione dei padri è bersaglio della critica dei filosofi, ma soprattutto l'ha soppiantata l'interesse per nuove religioni orientali: il culto di Iside, il dio guaritore Serapide, l'Artemide di Efeso, i culti misterici... Il risultato è un mercato religioso molto concorrenziale, dove le offerte religiose e magiche si fanno concorrenza (negli Atti vediamo la presenza di maghi: Simone a Samaria, Elimas a Cipro). Il discorso di Paolo ad Atene (At 17) rivela l'eccitazione che suscitavano le novità religiose. L'offerta religiosa è un prodotto che rende, finanziariamente interessante, come lo testimoniano la presenza della giovane veggente sfruttata dai suoi padroni a Filippi (At 16) o la rivolta degli orefici a Efeso (At 19).

Accosto questo quadro alla nostra situazione di oggi, dove la sfiducia si installa di fronte alle grandi chiese storiche, ma dove pullulano, in compenso, nuove offerte religiose cristiane o

¹⁵ Nato nel 1943, è professore emerito di Nuovo Testamento all'Università di Losanna. È un noto specialista della ricerca su Gesù e delle origini del cristianesimo. La sua attività scientifica e le sue pubblicazioni gli hanno meritato una fama internazionale. Tra le sue opere tradotte in italiano segnaliamo: *Risurrezione*, Claudiana, Torino 2003; *Paolo di Tarso. Un uomo alle prese con Dio*, Claudiana, Torino 2004; *L'uomo che veniva da Nazareth. Che cosa si può sapere oggi su Gesù*, Claudiana, Torino 2005; *Gli Atti degli Apostoli. 1. (1-12)*, EDB, Bologna 2011; *Il Dio dei primi cristiani*, Borla, Roma 2011; *Chi ha fondato il cristianesimo? Cosa dicono i testimoni dei primi secoli*, EDB, Bologna 2012; *Il primo cristianesimo - Rileggere il libro degli Atti*, Claudiana, Torino 2012; (con A. Wénin) *Sapori del racconto biblico*, EDB, Bologna 2013.

non. Viviamo in un tempo di ricomposizione del paesaggio religioso: la spiritualità si cristallizza in percorsi individuali con o senza agganci a comunità di credenti. Non ci si aspetta più un'offerta religiosa che sviluppi un progetto di società, ma un programma di crescita personale. La concorrenza è diventata vitale e il mercato aperto.

In breve, tra il primo secolo e il ventunesimo secolo le analogie abbondano: instabilità del paesaggio religioso, concorrenza delle offerte, rivalità, necessità - per le religioni - di adattare il loro linguaggio alla cultura dominante. In queste circostanze Luca redige la seconda parte della sua opera che sarà denominata, nel secondo secolo, "Atti degli apostoli" (*Praxeis Apostolôn*). Si tratta di una continuazione del Vangelo, la sua biografia di Gesù che continua con il racconto dell'azione del Risuscitato nel mondo. Qui tocchiamo un punto molto importante sul quale ritornerò: il libro degli Atti non è un racconto autonomo, ma la continuazione della storia di Cristo con i suoi.

Luca indirizza la sua opera a una cristianità essenzialmente di cultura greca, situata nella parte orientale del Mediterraneo. E' un insieme di tante piccole comunità fondate dalla missione paolina, comunità urbane socialmente miste, dove stanno, fianco a fianco, padroni e schiavi, ricchi e poveri. Luca scrive nel momento in cui il legame con le sinagoghe ebraiche comincia a rompersi. La separazione tra giudaismo e cristianesimo incomincia. La cristianità si riunisce in luoghi e secondo riti che non condivide più con le sinagoghe.

Se è vero che ogni opera storiografica implica uno scopo identitario, ciò è particolarmente vero per l'opera di Luca che considero come *un manifesto dell'identità cristiana*. Luca espone ai suoi lettori ciò che essi devono sapere e credere della biografia del loro Signore e della fondazione del movimento di Gesù. Questa presentazione del *fundamentum* cristiano mira a configurare l'identità cristiana della quale Luca mostra, da una parte, che essa affonda le sue radici nella storia di Dio con Israele (e non si può capirla senza di essa), d'altra parte che essa emana da una rottura indesiderata con la Sinagoga.

Negli Atti l'evangelizzazione si situa in questo contesto. Essa è il processo grazie al quale il movimento di Gesù, uscito dal giudaismo palestinese, va progressivamente aprendosi alla cultura greco-romana rivolgendosi ad un tempo sia agli ebrei della diaspora sia al pubblico delle città dell'Impero. L'evangelizzazione, però, non è solo una strategia di 'conquista' delle anime; essa è quel movimento grazie al quale *il cristianesimo costruisce, nel dialogo con i suoi interlocutori, la sua propria identità*. Presentandosi davanti agli altri, il cristianesimo accede alla sua propria identità. E' in questo che gli Atti degli apostoli sono un manifesto dell'identità cristiana in formazione.

Percorrerò gli Atti in quattro tappe. La prima sarà una 'sosta' sulla Pentecoste. La seconda si interesserà dei testimoni: testimoni di che? La terza parlerà della salvezza incarnata. E terminerò con la resistenza del mondo.

1. Pentecoste, atto di nascita della Chiesa

L'avvenimento della Pentecoste (At 2), con l'irruzione dello Spirito santo sul gruppo dei discepoli, è ben noto. Ciò che è meno conosciuto è che Luca dà a questo racconto un valore programmatico: la memoria di Pentecoste, atto fondatore della Chiesa, nel suo racconto diventa *memoria di ogni nascita di Chiesa*, di ogni nascita alla fede. Atti 2 gioca il ruolo di fondamento mitico della Chiesa nel senso che in questo avvenimento si rivela il processo che fa nascere ogni comunità di fede.

Abbiamo come prova il fatto che gli Atti non raccontano un *solo* avvenimento di Pentecoste. Dopo la prima Pentecoste, fondatrice, a Gerusalemme, una "Pentecoste dei pagani" ha luogo nella casa di Cornelio a Cesarea in presenza di Pietro (10,44-48) e una terza

Pentecoste a Efeso con Paolo (19,1-7). A tre riprese lo Spirito santo irrompe in maniera inattesa e fa parlare i nuovi credenti; Luca precisa: “magnificare Dio” (At 10) e “profetizzare” (At 19). La nascita del cristianesimo non dipende dunque da una Pentecoste ma da una catena di ‘Pentecosti’ al plurale.

Quando il giorno della Pentecoste arrivò, si trovavano riuniti tutti insieme. Improvvisamente ci fu un rumore che veniva dal cielo come il soffio di un violento colpo di vento: la casa dove stavano ne fu tutta riempita; allora apparvero loro come delle lingue di fuoco che si dividevano e se ne posò (una) su ciascuno di loro. Furono tutti riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi (2,1-4).

Il vento e il fuoco sono i segni teofanici che accompagnano anche il dono della Torah sul Sinai con Mosè (Es 19). Luca mostra così che la venuta dello Spirito a Gerusalemme ha una dimensione fondatrice, così come l’aveva il dono della Torah nel deserto. Ma lo Spirito che cosa produce? “Si misero a parlare altre lingue”. La Pentecoste di Gerusalemme non è un fenomeno di glossolalia, ma di xenolalia, vale a dire un parlare in lingue straniere. Il miracolo è un miracolo di comunicazione: la moltitudine degli ebrei presenti attorno a questa casa, e che rappresentano l’universalità della diaspora nell’Impero romano, sente *ognuno nella sua lingua* parlare delle meraviglie di Dio.

Ciò ci insegna tre cose importanti.

- Anzitutto da questo racconto impariamo che la Chiesa è *evangelizzatrice per definizione*.

Vi prego di capirmi bene: la Chiesa non è stata fondata per, in seguito, proclamare la Parola; la Chiesa nasce dall’annuncio della Parola. L’evangelizzazione non è una conseguenza dell’esistenza della Chiesa, ancora meno un’attività secondaria assegnata a qualche attore particolare. Gli Atti non parlano di Chiesa prima della venuta dello Spirito, e ciò fa della Chiesa un’entità che si potrebbe dire geneticamente evangelizzatrice.

- In secondo luogo, la venuta dello Spirito su ogni membro del gruppo degli apostoli rompe con la concezione giudaica secondo la quale lo Spirito santo non era destinato se non ad alcuni grandi ispirati, veggenti e profeti. Nel primo secolo, a parte Qumrân, il giudaismo riteneva che lo Spirito non sarebbe ritornato se non con il Regno. Noi assistiamo, al momento della Pentecoste di Gerusalemme, a una vera *democratizzazione dello Spirito santo*. Egli è dato a ognuno, e Luca lo sottolinea con la profezia di Gioele citata da Pietro: “*Negli ultimi giorni, dice Dio, effonderò (qualcosa) del mio Spirito su ogni carne, i vostri figli e le vostre figlie saranno profeti, i vostri giovani avranno visioni, i vostri anziani avranno sogni; sì, sui miei servitori e sulle mie serve in quei giorni effonderò (qualcosa) del mio Spirito ed essi saranno profeti (2,17-18 citando Gioele 3,1-2)*. Figli e figlie, giovani e anziani, servitori e serve: ora si adempie l’oracolo profetico che predicava il dono dello Spirito a ognuno e ognuna. Secondo Luca non c’è fede senza accoglienza dello Spirito. Ancora una volta, Pentecoste è modello di ogni nascita alla fede. Per dirlo con il vocabolario di Paolo: ogni cristiano è dotato di Spirito santo, che è un dono di grazia, un carisma. Ogni cristiano è carismatico.

- Ma - ed è il terzo punto - lo Spirito santo riceve in Luca una funzione specifica: è la capacità di testimoniare. Lo Spirito è *forza di testimonianza*. Lo Spirito abilita ogni battezzato a rendere testimonianza della salvezza che ha ricevuto. Pietro lo precisa rivolgendosi alla folla di Gerusalemme presente per la Pentecoste: “Convertitevi, che ognuno riceva il battesimo nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei suoi peccati, e voi riceverete il dono del Santo Spirito” (2,38). Notate la successione: conversione – battesimo – accoglienza dello Spirito. La conversione è la parte umana, il dono dello Spirito la parte divina, quanto il battesimo, coniuga la parte umana e la parte divina.

Lo Spirito santo fa della comunità un popolo di testimoni. Il Risuscitato ne aveva già fatto la promessa: *“Riceverete una potenza, quella del Santo Spirito che verrà su di voi; sarete allora miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino ai confini della terra”* (1,8). Lungo tutto il libro degli Atti, questi testimoni attivi sono all’opera e il loro nome spesso ci è noto: dopo gli apostoli, Barnaba che diventerà collaboratore di Paolo (At 4), Stefano il protomartire (At 6-7), Filippo l’evangelista (At 8), Anania di Damasco che guarirà Paolo della sua cecità a Damasco (At 9), Tabita la vedova dalle buone opere (At 9), Cornelio l’ufficiale di Cesarea (At 10), Lidia la mercante di Filippi (At 16) e tanti altri. Per tutti loro il luogo della testimonianza è l’incontro umano, l’incontro interpersonale dove il testimone espone e si espone.

Ma testimone... di che cosa? Qual è l’oggetto della testimonianza?

2. Testimoni della risurrezione

Per quanto possa sembrare sorprendente, la testimonianza negli Atti non ha per oggetto una generalità (la Parola o il Vangelo), ma un avvenimento specifico: la risurrezione. Lo mostrerò in tre testi.

2.1. Atti 3: la presenza nascosta del Risuscitato

Il primo si situa appena dopo la Pentecoste di Gerusalemme. La prima guarigione operata dagli apostoli concerne uno storpio di nascita, che stava alla Porta Bella del Tempio a mendicare (At 3,1-10). Il suo handicap lo esclude dal Tempio, ma beneficia della carità dei fedeli che salgono al Tempio per pregare (a volte è il vizio della carità, per quanto scaturisca da buone intenzioni: la carità fissa l’altro nella sua marginalità sociale e religiosa). Ora, Pietro gli dichiara: *“Argento o oro non ne ho; ma quello che ho, te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina”* (3,6). Rimessosi in piedi, l’uomo accompagna Pietro e Giovanni all’interno del Tempio ed ecco il miracolo: egli è reinserito nella comunione di Dio e del popolo.

Al popolo sbalordito Pietro fa un discorso esplicativo nel quale dichiara: *“Israeliti, perché vi meravigliate di quanto vi sta capitando? O perché ci fissate come se fosse per la nostra potenza o per la nostra pietà personale che noi abbiamo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abraamo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri, ha glorificato il suo Servo Gesù che voi avevate consegnato e che avevate rifiutato alla presenza di Pilato, mentre egli era deciso a rilasciarlo. [...] Il Principe della vita, che voi avevate fatto morire, Dio l'ha risuscitato dai morti - noi ne siamo testimoni. Grazie alla fede nel nome di Gesù, questo Nome ha fortificato quest'uomo che vedete e conoscete; e la fede che viene da Gesù ha ridato a quest'uomo tutta la sua salute in presenza di voi tutti”* (3,12-16).

Sorprendente questo discorso, non vi pare? Poiché ci si aspetterebbe tutt’altra cosa: ci si aspetterebbero considerazioni sullo Spirito santo o sul Dio della salvezza. Ma niente di tutto ciò. Per prima cosa l’apostolo libera l’avvenimento da ogni malinteso: la sua guarigione non è attribuibile a “noi”, o alla nostra pietà, o alla nostra capacità carismatica. La forza viene da altrove. Viene da Dio che ha risuscitato Gesù di tra i morti. Mentre gli uomini avevano abbattuto il Principe della vita, Dio l’ha rialzato. E questo richiamo di Pasqua ha una conseguenza: è il Nome di Gesù che ha ridato a quest’uomo la sua salute, un Nome che agisce attraverso la fede dei testimoni.

Pietro offre dunque al popolo di Gerusalemme la sua lettura dell’avvenimento della guarigione. C’erano, ancora una volta, ben altre letture possibili incentrate sul Dio compassionevole, o sull’azione dello Spirito, o sul Dio protettore del povero, o sulla

restaurazione della creazione... no, la sua spiegazione è incentrata sulla risurrezione, sulla vita che vince sulla morte, reale o simbolica che sia. In altri termini, la *riabilitazione dello storpio è letta come una traccia risurrezionale*. Una traccia dell'azione di Dio che rialza dalla morte e fa trionfare la vita. Una traccia di Dio la cui compassione domina sul male.

Ecco l'oggetto della testimonianza: né dei principi, né una morale, né una Legge rivisitata. I credenti sono resi testimoni di un Dio che fa sorgere la vita là dove il male si installa. O ancora, per richiamare la storia dei pellegrini di Emmaus (Lc 24): la testimonianza cristiana consiste nel far presentire la presenza nascosta del Risuscitato nel cuore dei drammi umani.

2.2. Atti 8: la riabilitazione dell'umano

Il secondo testo non comporta né un miracolo spettacolare, né una guarigione (anche se... si potrebbe parlare di guarigione interiore): è la storia dell'incontro tra Filippo e l'eunuco d'Etiopia (8,25-40). Questo dignitario d'Etiopia, così come Luca lo descrive, è ad un tempo potente e debole: potente perché è il ministro delle finanze della regina d'Etiopia, fragile perché mutilato, e l'eunuco nell'Antichità è l'oggetto di feroci scherni. Egli è andato "ad adorare a Gerusalemme" (8,27), ciò significa che è andato in pellegrinaggio ma che è dovuto restare fuori dal Tempio. Pagano e mutilato: due difetti che annullano la possibilità di accesso alla comunità religiosa d'Israele.

A Filippo, che gli viene incontro nel deserto di Gaza e che gli chiede cosa stia leggendo, risponde con questa citazione di Isaia (53,7-8): "*Come una pecora che viene condotta per essere sgozzata, come un agnello muto davanti a chi lo tosa, così egli non apre la bocca. Nella sua umiliazione egli è stato privato del suo diritto. La sua discendenza chi la racconterà? Poiché dalla terra è stata e-levata la sua vita*" (8,32-33). Questo canto del servitore descrive una persona sottomessa a una violenza totale, una persona della quale si violenta il corpo e alla quale è stata ritirata la parola.

Filippo allora gli "annuncia la buona notizia di Gesù", dice il narratore (8,35). Che cosa gli dice di preciso? La comprensione classica attribuisce a Filippo una lettura cristologica del passo d'Isaia: Cristo è stato condotto con la forza alla croce, ha taciuto davanti ai suoi accusatori, il suo diritto è stato negato, non ha discendenza fisica e la sua vita è stata e-levata dal mondo (va notata la finezza linguistica: in greco qui abbiamo il verbo *airomai*, che significa sia *togliere, levare*, sia *elevare, esaltare*; e per parte mia credo all'ambivalenza semantica: la vita gli è stata tolta, ma nello stesso tempo Dio l'ha elevato alla risurrezione).

La comprensione classica è dunque cristologica e questo testo di Isaia 53 ha svolto un ruolo decisivo nella lettura della Passione presso i primi cristiani. Ora, nel contesto di Atti 8, lo scenario di Isaia 53 si accorda perfettamente anche alla situazione dell'eunuco. Anche lui, a causa del suo stato fisico, è vittima di propositi umilianti e discriminatori contro i quali non può protestare; gli è negato anche il suo diritto; lui pure è senza discendenza e per lui, ugualmente, c'è la speranza che Dio lo rialzerà dalla sua umiliazione e che riabiliterà la sua vita.

Quindi, in questi versi di Isaia 53, tre storie si sovrappongono: la storia del servitore sofferente, quella di Gesù e quella dell'eunuco. Quest'ultimo riconosce nella profezia sia la storia della Passione sia la propria storia, o, per dirlo in altro modo: riconosce la storia di un uomo, Gesù, che indossa una sofferenza che è simile alla sua e che è innalzato da Dio. Qui, come in Atti 3, la risurrezione di Gesù funziona come lo sfondo ermeneutico di un racconto tra un testimone di Cristo e un individuo. E l'oggetto della testimonianza è la "bella notizia" (il Vangelo) della riabilitazione dell'umano proclamata a partire dalla Pasqua. La storia si fa eco della risurrezione.

2.3. Atti 10: il Dio di tutti e di ognuno

L'incontro tra Pietro e Cornelio in Atti 10 è notoriamente una svolta nel libro degli Atti. In effetti fa storia, poiché dà luogo all'entrata del primo non-giudeo nell'alleanza della salvezza, l'accoglienza del primo pagano nella comunione del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Dal punto di vista della storia della salvezza, questo incontro straordinario segna la fine del particolarismo d'Israele e l'inaugurazione di un universalismo soteriologico proprio al movimento cristiano. L'incontro stesso è preparato dalla famosa estasi di Pietro a Ioppe (10,9-16), là dove gli appare un telo immenso, che scende dal cielo e che contiene una autentica arca di Noè, animali puri e impuri tutti insieme. Una voce dal cielo gli ordina: "Sacrifica e mangia!". Pietro, da ebreo scrupoloso, rifiuta energicamente e per tre volte. Più tardi, convocato dallo Spirito presso Cornelio, Pietro riconosce che *"in verità Dio è imparziale, e che in ogni nazione chiunque lo teme e pratica la giustizia trova accoglienza presso di lui"* (10,34-35). Pietro applica al piano antropologico quello che ha capito dell'estasi; realizza ciò che Dio gli ha fatto capire con questo sogno che risveglia: la barriera millenaria tra il puro e l'impuro, che separava Israele dalle nazioni, è stata fatta esplodere. D'ora in poi, il Dio d'Israele è il Dio di tutti e di ognuno. La missione paolina metterà in opera questo nuovo dato della storia della salvezza (At 13-28).

Ciò che mi interessa qui è la legittimazione di questa gigantesca svolta soteriologica. Ci saremmo aspettati una legittimazione attraverso la Scrittura, come spesso Luca fa. Ora, nel discorso di spiegazione di Pietro (10,34-43), non si legge neppure la più piccola citazione. Al contrario è maggiore il riferimento alla risurrezione. Pietro ricorda l'opera di Gesù che è passato facendo del bene e guarendo gli ammalati, poi continua: *"Dio l'ha risuscitato il terzo giorno e gli ha dato di manifestare la sua presenza, non al popolo in generale, ma a dei testimoni eletti in precedenza da Dio, a noi che abbiamo mangiato con lui e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti"* (10,40-41). Notate bene questa referenza curiosa al mangiare e bere con il Risuscitato; essa non sorprende più se ci si ricorda che ciò è quanto Pietro ha appena fatto con Cornelio, un impuro: mangiare con lui, condividere il pasto, entrare in comunione fraterna.

La Pasqua è ancora una volta la referenza teologica di questa iniziativa di Dio che incorpora l'umanità intera al suo progetto di salvezza. La Pasqua è la referenza obbligata della testimonianza, che annuncia a ognuno che, ormai, il perdono è accordato grazie al nome di Gesù (10,43).

Concludo su questo punto. Abbiamo visto che all'origine della Chiesa, di ogni nascita alla fede, Luca situa il dono dello Spirito di testimonianza. Lo Spirito abilita ogni credente a testimoniare di ciò che ha sperimentato: il cambiamento del suo sguardo su Dio (che si chiama 'conversione'), un perdono liberatore ricevuto, una fraternità accogliente attraverso il battesimo. Ora: questa testimonianza non si appropria solamente dell'avvenimento di Pasqua, ma consiste nel decifrare nel mondo le tracce di risurrezione del Dio che fa sorgere la vita. Il testimone di Cristo diventa a sua volta un testimone del Risuscitato, un testimone della presenza nascosta dell'Assente.

3. Una salvezza incarnata

In che modo Luca parla della salvezza messa in opera a Pasqua? Come si concretizza nella sua opera la nuova situazione dell'uomo che aderisce al Vangelo? Se la testimonianza si

focalizza sulle folgorazioni di Pasqua nella vita, come si presentano a livello antropologico queste tracce pasquali?

Io ne considero quattro che mi sembrano dominare il racconto lucano e mi sembrano ritornare come delle costanti. La prima è ciò che chiamo il “Dio intimo e sociale”, la seconda l'accoglienza incondizionata dell'altro, la terza fa riferimento all'economia, l'ultima al linguaggio.

3.1. Il Dio intimo e sociale

Finora abbiamo parlato della testimonianza in una maniera che la assimila a una parola, a un discorso verbale. Ma è il momento di correggere l'immagine. La testimonianza lucana ingloba il dire e il fare, la parola e il comportamento.

Ritorniamo a Atti 2, il capitolo della prima Pentecoste dove tutto è programmatico. Che cosa capita dopo l'irruzione dello Spirito santo, dopo il discorso interpretativo di Pietro e dopo l'esortazione alla folla a convertirsi e a ricevere il battesimo? I credenti convertitisi in quest'occasione sono stati circa tremila, ci dice Luca non senza qualche esagerazione (2,41). Ma che cosa fanno in questo momento?

Il loro comportamento è descritto in ciò che si chiama il primo “sommario” degli Atti (2,42-47), un testo famoso che elogia l'unità e la comunione della prima Chiesa di Gerusalemme: “erano assidui all'insegnamento degli apostoli e alla comunione fraterna, alla frazione del pane e alle preghiere” (2,42). Si leggono qui le quattro *notae ecclesiae*: fedeltà alla parola apostolica, alla comunione, all'eucaristia e alle preghiere. Ci si è chiesti, ben inteso, se Luca non ci presenti qui una visione utopica del passato. Ci si è interrogati sulla credibilità storica di questo quadro considerato come troppo idilliaco per essere reale. All'occorrenza, lo scetticismo radicale non è ammissibile. Luca descrive una comunione, una *koinônia*, che è sia spirituale che materiale. L'aspetto spirituale si concretizza a livello del culto e della preghiera. L'aspetto materiale si concretizza nella pratica di una condivisione dei beni tra fratelli e sorelle (2,44-45), condivisione della quale Luca più avanti descrive il funzionamento (4,32-37).

Ora, noi oggi sappiamo che nel primo secolo, a Gerusalemme, gruppi esseni praticavano un'etica di condivisione dei beni. Quindi non c'è niente di utopico che anche i primi cristiani l'abbiano praticata. Luca visibilmente generalizza una pratica che fu quella di piccoli gruppi all'alba della cristianità.

Perché lo fa? Perché elogia questa vita di comunione? Perché ai suoi occhi aderire al Vangelo opera una trasformazione, in profondità, delle persone, una trasformazione del cuore. La vita di comunione traduce concretamente il perdono ricevuto e costituisce l'effetto ultimo della Pentecoste. Questa vita esemplare, sottolinea Luca con fierezza, assicurava loro “un'accoglienza favorevole presso il popolo tutto intero. E il Signore aggiungeva ogni giorno alla comunità coloro che trovavano la salvezza” (2,47).

E' ciò che chiamo il Dio intimo e sociale. L'intimo si nutre della preghiera e della comunione eucaristica; è il luogo della costruzione spirituale dell'individuo e della comunità. Il Dio sociale è colui che ispira una condivisione esemplare dei beni e dei legami di fraternità all'interno del gruppo. Ritournerò tra poco su questa bipolarità dell'intimo e del sociale. Vi insisto perché essa è la sorgente dell'irradiazione della Chiesa - e oggi più che mai si domanda alla Chiesa di rendere credibile il suo discorso con la qualità del suo vissuto.

3.2. L'accoglienza incondizionata dell'altro

L'incontro tra Pietro e Cornelio in Atti 10, l'ho già detto, ha provocato un vero terremoto nella storia della salvezza. Pietro lo commenta parlando del Dio “imparziale”

(10,34); il termine usato qui viene dalla Settanta: *prosôpolèmtès*, letteralmente “che riceve la faccia”, designa l’attitudine del monarca che accoglie i suoi cortigiani seguendo le regole del favoritismo. Dio non è affatto così, realizza Pietro. Egli accoglie “chiunque lo teme e pratica la giustizia” (10,35).

La scoperta sconvolgente è quella di un Dio che accoglie gli individui indipendentemente dalla loro origine, dalla loro cultura, dal loro sesso, dal loro statuto sociale, dalla loro etnia. La straordinaria varietà delle persone toccate dal Vangelo si snoda lungo tutti gli Atti. Dal proconsole di Cipro (At 13) a un guardiano di prigione (At 16), da Lidia la mercante di porpora (At 16) a Crispo il capo della sinagoga (At 18), da Aquila e Priscilla (At 18) a una donna sconosciuta chiamata Damaris (At 17)..., il mondo degli Atti è popolato da questa folla variopinta che illustra l’universalità della comunità uscita da Pentecoste.

Negli ultimi versi degli Atti Luca ci ritorna facendo il ritratto di Paolo che, prigioniero nell’attesa del suo processo, accoglie nella sua casa “tutti quelli che venivano a trovarlo” (28,30) e dà testimonianza del Vangelo. Dietro a questo “tutti” si profila l’universalità che è, agli occhi di Luca, il marchio identitario del cristianesimo. In questo senso Luca, che si rivela essere un buon discepolo di Paolo, è visionario. E’ forse necessario ricordare oggi che l’accogliere in modo egualitario ogni individuo nella comunità religiosa, senza discriminazione alcuna, costituisce in seno ai tre grandi monoteismi l’assoluta originalità del cristianesimo?

3.3. Dio e Mammona

Ci sarebbe molto da dire sul posto dell’economia nell’opera di Luca. Dalla beatitudine dei poveri (Lc 6,20) alla lamentazione sui ricchi (Lc 6,24), dall’accoglienza di Zaccheo (Lc 19,1-10) alla parabola delle mine (Lc 19,11-27), dalla catechesi sul denaro (Lc 16) all’offerta della vedova povera (Lc 21,1-4), l’attenzione del nostro evangelista all’economia è costante. Essa riemerge all’inizio degli Atti con il primo sommario e la condivisione dei beni nella prima Chiesa di Gerusalemme (At 2,42-47). Essa continua poi nella denuncia della manipolazione finanziaria del religioso: Simone il mago (8,5-24) e gli orefici di Efeso (At 19,23-40). Inoltre si lascia intravedere dietro la costituzione delle chiese casalinghe (At 10,44-48; 16,40; 18,3; ecc.), che presuppone la generosità dei cristiani agiati verso la comunità che essi ospitano.

Noi siamo gli eredi di una separazione del materiale e dello spirituale ereditata dalla cultura ellenistica. Questa dicotomia non si sarebbe così facilmente installata in regime cristiano se Luca-Atti fossero stati meglio letti. L’opera lucana è una viva arringa in favore dell’integrazione, molto ebraica, del dire e del fare - e, in particolare, dell’economia e della spiritualità. Nessuna spiritualità autentica senza un’etica della responsabilità materiale e della condivisione: potremmo riassumere così la posizione lucana. Una spiritualità di corpo e di cuore, del Dio intimo e sociale.

3.4. L’inculturazione attraverso il linguaggio

L’esame comparativo dei discorsi degli Atti è un esercizio istruttivo. Ci si accorge in effetti che Luca ha messo sulle labbra dei suoi personaggi un linguaggio appropriato all’oratore e al suo pubblico. Voglio precisare, en passant, che Luca, per redigere il suo libro, ha avuto a disposizione delle fonti orali e scritte.

Queste fonti, però, non contenevano, o contenevano solo in misura molto limitata, dei discorsi. Chi avrebbe, negli anni da 30 a 50 quando il cristianesimo non è che una oscura setta giudaica, riportato in stenografia gli interventi di Pietro, di Stefano, di Filippo o di Paolo? Conformemente alla regola posta da Tucidide e osservata dagli storici greco-romani, Luca ha ricomposto dei discorsi adatti alle circostanze e corrispondenti a ciò che si sapeva ancora delle circostanze storiche e culturali dell’avvenimento.

È così che Luca presta all'apostolo Pietro, tra Atti 2 e Atti 15, un linguaggio saturo di semitismi, dove le citazioni scritturistiche abbondano. Paolo, al momento della sua omelia alla sinagoga d'Antiochia di Pisidia (13,13-52), può, lui pure, tenere un simile linguaggio. Ma, quando si rivolge ai filosofi dell'areopago di Atene (17,16-34), il suo greco raffinato presenta numerose espressioni preziose e egli cita Arato, un poeta greco. In breve: Luca pratica il contrario del 'politichese'. Egli conferisce ai suoi testimoni un linguaggio appropriato alla cultura dei destinatari.

I commentatori si sono d'altronde sorpresi che a Listra (14,14-17), confrontato a un politeismo popolare, Pietro tenga un discorso monoteista senza pronunciare il nome di Gesù. Luca ha spinto all'estremo l'inculturazione del linguaggio cristiano. I lettori di oggi sono così invitati a lasciarsi ispirare dalla sua creatività e dalla sua attenzione alla cultura incontrata grazie al Vangelo.

4. Conclusione: una testimonianza alla prova della resistenza del mondo

Siamo partiti dalle analogie tra la cristianità degli inizi e quella del ventunesimo secolo (situazione minoritaria, tensione con la società, forte concorrenza religiosa) per constatare che il cristianesimo ritorna progressivamente a una situazione che fu la sua ai suoi inizi. Questo fatto ci rende ancora più attenti al modo in cui l'evangelizzazione si presenta negli Atti, senza voler cedere alla tentazione di fare del passato un assoluto e rispettivamente senza cercare ricette immediate. Un primo tratto: la Pentecoste, modello di ogni nascita alla fede, caratterizzata dal dono, a ogni credente, dello Spirito di testimonianza.

L'evangelizzazione non è una funzione annessa della comunità credente, ma un tratto genetico. Testimone di che cosa? E' apparso chiaro che il testimone dev'essere, prima di tutto, l'osservatore delle tracce della risurrezione nel mondo; tracce identificabili quando Dio fa sorgere la vita in un mondo minacciato. La salvezza che hanno sperimentato i testimoni domanda di essere altrettanto vissuta che parlata, altrettanto condivisa che comunicata, altrettanto mostrata da scelte esistenziali che dichiarata.

In conclusione rimane da ricordare il contesto nel quale si svolge la testimonianza. Il libro degli Atti non è il percorso trionfante della Parola che si ha voglia di leggere in certi ambienti. Sì, Dio sostiene i suoi testimoni in difficoltà. Ma il loro percorso è una storia di piaghe e lividi. I testimoni - che siano gli apostoli, gli evangelisti o Paolo - subiscono più ostilità che successi, più ferite che onore, più sospetti che elogi. In verità, il cammino della Parola, da Gerusalemme a Roma, è un *cammino di croce*. I testimoni vi sperimentano costantemente la resistenza del mondo, sotto la forma dell'ostilità della Sinagoga o dell'opposizione delle folle greco-romane.

Alla fine degli Atti, Paolo arriva a Roma dove proclama la Parola liberamente e "senza ostacoli" (con queste parole termina il libro in 28,31) - ma questo Paolo dalla parola libera è prigioniero, in attesa del suo processo davanti alla giurisdizione imperiale. I testimoni non hanno da augurarsi un altro destino che quello del loro Maestro. Gesù aveva avvertito: "Il discepolo non è al di sopra del suo maestro, ma ogni discepolo ben formato sarà come il suo maestro" (Lc 6,40). L'evangelizzazione si svolge *sub specie crucis*.

È proprio per questo che la lettura del reale alla luce della risurrezione è così decisiva: essa intravede la promessa nell'insuccesso, la speranza nella resistenza, la continuità della vita in un mondo marcato dalla morte. Luca non è né un ingenuo né un entusiasta. Ci offre una lettura pasquale della croce.

5. Bibliografia

- Jean-Noël ALETTI, « Esprit et témoignage dans le livre des Actes », in : *Raconter, interpréter, annoncer. Mélanges offerts à Daniel Marguerat pour son 60e anniversaire* (Le Monde de la Bible 47), Genève, Labor et Fides, 2003, pp. 225-238.
- Augusto BARBI, « La missione negli Atti degli Apostoli », *RicStoBib* 2, 1990, pp. 127-154.
- Giuseppe BETORI, *Affidati alla parola. Ricerche sull'Opera di Luca*, (RivBibIt.Suppl 42), Bologna, Dehoniane, 2002, pp. 163-241.
- Daniel MARGUERAT, *Les Actes des apôtres (1-12)* (CNT 5a), Genève, Labor et Fides, 2007 (trad. it. : *Gli Atti degli apostoli. 1. (1-12)*, Bologna, Dehoniane, 2011).
- Daniel MARGUERAT, *Un admirable christianisme. Relire les Actes des apôtres*, Poliez-le-Grand, éd. du Moulin, 1, 2010 ; Bière, Cabédita, 2, 2013 (trad. it.: *Il primo cristianesimo. Rileggere il libro degli Atti* [Piccola collana moderna. Serie biblica 143], Torino, Claudiana, 2012).
- Daniel MARGUERAT, « La résurrection et ses témoins dans les Actes des Apôtres », in : *Le Vivant qui fait vivre. Esprit, éthique et résurrection dans le Nouveau Testament. Mélanges offerts à la professeure Odette Mainville*, A. GAGNÉ, A. GIGNAC, S. PAQUETTE LESSARD, eds (Sciences bibliques), Montréal, Médiaspaul, 2011, pp. 261-280.

IV.

*Suisse Adventiste Ensemble*¹⁶

Concerto

“Je lève mes yeux vers les montagnes... D’où me viendra le secours?” (Sal 121,1)

1.

“Je veux chanter”

Ce cantique reprend les paroles du Psaume 111: “De tout Coeur je célébrerai le Seigneur au conseil des hommes droits et dans l’assemblée”¹⁷.

2.

Cantique 207: “Louez l’Eternel en tous lieux”. Les paroles sont tirées du Psaume 150: “Que tout ce qui respire loue le Seigneur!”¹⁸.

Introduction

Les paroles d’un texte medieval s’entendent ainsi: “Depuis que ce monde existe, son être est la misère, la famine, l’amertume et l’aspiration”. C’est une caractérisation concise de l’être humain dans ce monde. Il n’y a pas d’homme qui ne souffrirait pas de sa misère externe et interne, parfois très intensément. Et l’aspiration au bonheur, au “plus beau”, au “mieux” est aussi typique de tous les êtres humains. L’homme éloigné de Dieu veut résoudre les

¹⁶ **Suisse Adventiste Ensemble** è costituito de: **Fanny Soutreva**, flûte traversière; **Silvia Pancini**, clarinette; **Ildiko Jennah**, basson; **Anna-Sofia Bonino**, violon; **Thierry Lenoir**, alto; **Marc-André Thiébaud**, violoncelle; **Elizabeth Tribes**, piano. Cet ensemble de chambre nouvellement créé est constitué de musiciens ayant bénéficiés d’une formation artistique professionnelle. Venant de différents coins de la Suisse, faisant chacun partie d’autres ensembles musicaux, ils se sont retrouvés dans un même désir d’exprimer leur art au services d’une esthétique portée et nourrie d’une vision spirituelle.

¹⁷ Sal 111 (CEI 2008):

Alef Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *Bet* tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

Ghimel ²Grandi sono le opere del Signore: *Dalet* le ricerchino coloro che le amano.

He ³Il suo agire è splendido e maestoso, *Vau* la sua giustizia rimane per sempre.

Zain ⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: *Het* misericordioso e pietoso è il Signore.

Tet ⁵Egli dà il cibo a chi lo teme, *Iod* si ricorda sempre della sua alleanza.

Caf ⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *Lamed* gli diede l’eredità delle genti.

Mem ⁷Le opere delle sue mani sono verità e diritto, *Nun* stabili sono tutti i suoi comandi,

Samec ⁸immutabili nei secoli, per sempre, *Ain* da eseguire con verità e rettitudine.

Pe ⁹Mandò a liberare il suo popolo, *Sade* stabilì la sua alleanza per sempre. *Kof* Santo e terribile è il suo nome.

Res ¹⁰Principio della sapienza è il timore del Signore: *Sin* rende saggio chi ne esegue i precetti. *Tau* La lode del Signore rimane per sempre.

¹⁸Sal 150 (CEI 2008): Alleluia. Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel suo maestoso firmamento.

²Lodatelo per le sue imprese, lodatelo per la sua immensa grandezza.

³Lodatelo con il suono del corno, lodatelo con l’arpa e la cetra.

⁴Lodatelo con tamburelli e danze, lodatelo sulle corde e con i flauti.

⁵Lodatelo con cimbali sonori, lodatelo con cimbali squillanti.

⁶Ogni vivente dia lode al Signore.

Alleluia.

problèmes lui-même, mais il ne sait pas qui peut l'aider quand il est dans une impasse profonde, d'où il n'a aucun moyen d'échapper seul.

L'homme qui a confiance en Dieu, qui s'appuie sur une foi sensée, peut aussi se tourmenter, désespéré parfois par de graves difficultés. Lui aussi peut demander pour la première fois, entre le doute et l'espoir: "D'où me viendra le secours?". Mais en se souvenant des promesses de Dieu, il retrouve le chemin de la paix. Il confie à Dieu ses troubles et ses difficultés, il implore sa délivrance et une foi grandissante. Une belle description de cette expérience figure dans le livre d'Esaië: "Les adolescents s'épuisent, ils se fatiguent, les jeunes gens finissent par trébucher; mais ceux qui espèrent dans le Seigneur, renouvellent leur force. Ils prennent leur essor comme les aigles; ils courent et ils ne se fatiguent pas, ils marchent et ils ne s'épuisent pas" (40,30-31¹⁹).

3.

Les paroles du Psaume 121 ("Je lève mes yeux vers les montagnes...D'où me viendra le secours?")²⁰ sont reprises dans les cantiques 447, 500 et 127.

I. Combat spirituel afin de trouver Dieu

4.

La chorale "Comme un cerf..." (texte du Psaume 42²¹) est le chant de l'homme aspirant à la présence du Dieu tout-puissant et miséricordieux, souhaitant persévérer dans son attente.

Cantique 131: "Comme un cerf"

II. La demande de se libérer de l'ennemi interne

Souvent la misère est pire que les dangers externes, les attaques hostiles quand "mes fautes me poursuivent, et je ne peux en supporter la vue" (Ps. 40,13), c'est-à-dire lorsque nous sommes

¹⁹ Is 40,30-31 (TILC 2000): ³⁰Perfino i giovani si stancano, anche i più forti vacillano e cadono; ³¹ ma tutti quelli che confidano nel Signore ricevono forze sempre nuove: camminano senza affannarsi, corrono senza stancarsi, volano con ali di aquila.

²⁰ Sal 121 (CEI 2008): Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

²Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.

³Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.

⁴Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.

⁵Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

⁶Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

⁷Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita.

⁸Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre.

²¹ Sal 42 (CEI 2008): ²Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

³L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?

⁴Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

⁵Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

⁶Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

⁷In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

⁸Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

⁹Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita.

¹⁰Dirò a Dio: "Mia roccia! Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".

¹¹Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

¹²Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

confrontés à la profondeur et la puissance du mal en nous. Mai la promesse du pardon, la remémoration du Dieu misericordieux et riche en bonté peut nous arracher à cette souffrance.

5.

Cantique 492: "Seigneur, attire mon coeur à toi. Je te désire tout près de moi"

III. La promesse d'une rencontre personnelle avec Dieu qui délivre

Lors de la première venue du Christ, il y a deux mille ans, la victoire sur le mal a été remportée. Elle trouvera sa pleine réalisation au retour du Christ en gloire, au point ultime de l'histoire humaine. Ce sera, selon ses termes, la "moisson" – la libération dernière. Cette promesse resplendit sur notre horizon comme l'étoile du matin. Que la préparation d'une rencontre personnelle, d'un face-à-face avec Dieu, éclaire notre vie entière! Que nous mourions ou que nous vivons, selon p.ex. ICo 15, les vivants et les morts ressuscités vont tous rencontrer le Fils de Dieu paraissant en gloire.

6)Cantiques 34: "Mon ame exalte" Les paroles figurent dans le Magnificat, et le cantique est intégré dans la Liturgie Vaudoise²².

7.

Le chant irlandais qui suit est construit sur des oppositions entre "Je ne saurais dire" et "Mais je sais". Par exemple: "Je ne saurais dire à quel point il a souffert en silence", suivi de "Mais je sais qu'il guérit les coeurs brisés et qu'il est le Sauveur du monde."

8.

Cantique 86: "C'est en Sion qu'il regne, le temps lui appartient. Portons-lui donc en son saint lieu l'honneur qui lui revient".

Cloture

9.

Cantique 92: "Dans tous nos coeurs brule cette espérance du retour de notre Sauveur....Bientot, du monde en émoi tous les peuples reveilles se lèveront pour chanter: "Alléluia! Christ est Roi!"

10.

Cantique 200: "Reste avec nous"

²² Lc 1,46-55 (trad. Borghi-Petraglio): «Celebra fortemente l'anima mia, la grandezza del Signore

⁴⁷ e scoppia di gioia, il mio spirito, nel Dio che mi salva,

⁴⁸ perché ha rivolto il suo sguardo sulla pochezza della sua serva:

ecco, a partire da ora, tutte le generazioni mi proclameranno felice,

⁴⁹ perché il Potente per me ha fatto cose grandi,

e santo è il suo Nome,

⁵⁰ e la sua appassionata benevolenza per generazioni e generazioni va verso coloro che si legano a lui.

⁵¹ Ha dispiegato la potenza del suo braccio, ha rovinosamente disperso gli arroganti con i progetti dei loro

⁵² cuori. Ha strappato i potenti giù dai troni, ha esaltato quanti vivono una situazione di pochezza,

⁵³ ha riempito di beni gli affamati e ne ha mandato via del tutto privi i ricchi.

⁵⁴ Si è schierato a favore di Israele, suo servo, per fare memoria della sua appassionata benevolenza,

⁵⁵ come aveva parlato ai Padri nostri, in favore di Abramo e dei suoi discendenti per sempre».

